



**CREDITO
COOPERATIVO
REGGIANO**

2017 BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE



Insieme si fa banca.



QR CODE - CONTENUTI MULTIMEDIALI

Quando trovate un riquadro come quello riportato qui sopra, avrete scoperto un QR Code che Vi permetterà, grazie al Vostro smartphone, di vedere un video, leggere un testo su internet, sfogliare un sito web.

COME FUNZIONA?

Il Vostro telefono cellulare o smartphone deve avere un programma di lettura di questi codici. Una volta scaricato il programma basterà inquadrare con la fotocamera il QR Code per visualizzare il contenuto multimediale.



BILANCIO SOCIALE
E DI MISSIONE
2017

IL PRESIDENTE DEL CREDITO COOPERATIVO REGGIANO



La crescita del prodotto mondiale nel 2017 ha mostrato una buona accelerazione e dovrebbe mantenere questo ritmo più elevato anche nel 2018 (+3,5%) mentre si prevede un incremento del PIL interno del 1,50%. La BCE (Banca Centrale Europea) continua a fornire un supporto importante al sistema bancario italiano, anche attraverso i finanziamenti a medio-lungo termine (TLTRO II) e l'estensione delle misure di Quantitative Easing almeno fino a settembre 2018. Ci si attende che i tassi rimangano su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo.

Migliorano le previsioni per l'economia reggiana: il valore aggiunto provinciale è previsto in crescita dell'1,8%, trainato dal settore manifatturiero, con una prospettiva di aumento del 3%. Ciò contribuisce all'attesa di una ripresa dell'occupazione (+1%), con un incremento del tasso di occupazione (cioè del rapporto tra occupati e popolazione presente) che sale dal 45,2% del 2017 al 45,5% del 2018. Atteso uno sviluppo del reddito disponibile delle famiglie intorno al 2,8%, l'aumento dei consumi finali pari al 2,7% e un rialzo delle esportazioni del 5,3%. Nel settore bancario la raccolta da clientela è prevista stabile sui livelli del 2017, a fronte invece di attese di crescita degli impieghi e, soprattutto, della raccolta gestita. Confermate le prospettive di riduzione delle sofferenze.

I risultati ottenuti dalla nostra banca sono improntati ad una costante crescita: nel 2017 ha visto aumentare la Raccolta Diretta che ha raggiunto i 424,53 milioni di euro, in aumento di

23,31 milioni (+5,81% rispetto al 2016); gli Impieghi ammontano a 348,25 milioni di euro, con un aumento di 15,19 milioni (+4,56%) e, non meno importante, l'incremento del Capitale Sociale attestatosi a 30,71 milioni di euro, con un aumento di 0,34 milioni (+1,13%) e della base sociale composta da 8.008 soci, in aumento di 189 unità.

Nel corso del 2017 il fondo perdite su crediti è stato incrementato di ulteriori 3.446.932 euro che portano la dotazione complessiva ad euro 28.249.360 (+12,3% rispetto al 2016). I crediti deteriorati possono così contare su un tasso di copertura (coverage) del 53,4% (era al 45,4% nel 2016), così come di un rapporto "deteriorato lordo/impieghi lordi clientela" al 13,3%, ben al di sotto della media regionale delle BCC del 18%.

Grazie alle politiche attuate, anche nel 2017, la banca ha raggiunto una situazione patrimoniale al di sopra dei requisiti minimi richiesti con il principale indicatore di solidità, il CET1 ratio, pari al 11,61%, di 681 punti base superiore al 4,80% richiesto dalla Banca d'Italia (6,20% nel 2016). Il Total Capital Ratio risulta pari al 14,89%, più 639 punti base rispetto al 8,50% richiesto dalla Banca d'Italia (11,0% nel 2016). Gli indicatori di liquidità si posizionano a livelli ritenuti ottimali.

Tutti questi sforzi per generare rafforzamento patrimoniale e reddito sono andati anche a vantaggio del sistema bancario europeo: nel 2017 abbiamo versato euro 251.765 al DGS (Sistema di Garanzie dei Depositi Europeo), abbiamo sostenuto costi per il sostegno alle banche di credito cooperativo in difficoltà per euro 98.451 e alle banche esterne al movimento per euro 50.000. Tali obbligazioni hanno penalizzato il risultato economico d'esercizio per pari importo.

Nel 2017 sono stati recepiti aggiornamenti e nuove normative europee, alcune delle quali hanno avuto ed avranno un impatto significativo per la banca in termini di costi e impegno di risorse. In particolare tre riforme di enorme portata investiranno le banche, gli investitori e i risparmiatori e troveranno la loro applicazione nel corso del 2018: si tratta dell'introduzione dei nuovi standard contabili IFRS9, dell'applicazione delle direttive europee sui servizi di investimento MIFID2 e di pagamento PSD2.

Il 2017 è stato un anno importante per il sistema cooperativo del credito in quanto ha preso forma e sostanza la riforma delle Banche di Credito Cooperativo come voluto dalla Legge 49/2016 con la nascita di due gruppi bancari nazionali: CASSA CENTRALE BANCA, alla quale la nostra banca ha aderito, ICCREA BANCA oltre al gruppo provinciale Cassa Centrale RAIFFEISEN di Bolzano. La partenza dei gruppi è prevista nella seconda metà del 2018.

Con l'adesione al Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca ci attendiamo non solo una maggiore efficienza in termini di riduzione dei costi e di offerta di nuovi prodotti qualificati alla clientela, ma anche investimenti che diano concrete prospettive di crescita dimensionale sul nostro territorio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Carlo Maffei

INTRODUZIONE AL BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE



Il Bilancio Sociale e di Missione è parte integrante della relazione accompagnatoria al Bilancio degli amministratori ed è lo strumento con cui la Banca identifica, comunica e valuta la propria strategia sociale; per questo è fondamentale identificare quali sono gli obiettivi dell'organizzazione, la sua missione e i soggetti maggiormente coinvolti nell'attività dell'organizzazione.

Il bilancio sociale è nello stesso tempo uno strumento di gestione e di comunicazione.

Il percorso di redazione del bilancio sociale è quindi il luogo per costruire insieme ai vari portatori di interessi il linguaggio comune per raccontare e per valutare la strategia sociale della Banca.

Il coinvolgimento e la partecipazione sono quindi gli aspetti che determinano più di tutto la qualità del bilancio sociale.

Per le BCC il bilancio sociale è uno strumento particolarmente importante, in quanto l'interesse sociale che perseguiamo, la mutualità, è un obiettivo complesso che deve occuparsi di accrescere le risorse economiche, sociali e culturali di Soci, Clienti, dipendenti e comunità locali.

CCR

E

la forza
dei reggiani.



CREDITO
COOPERATIVO
REGGIANO

www.ccr.bcc.it

INDICE

1	La storia del Credito Cooperativo Reggiano	Pag 9
2	Sedi - Filiali - Zone di competenza territoriale	Pag 12
3	La struttura organizzativa	Pag 14
4	Cariche sociali	Pag 16
5	L'attività della Banca e i lineamenti principali della gestione	Pag 18
6	Bilancio al 31 Dicembre 2017	Pag 41
7	Bilancio Sociale e di Missione	Pag 45

1

LA STORIA DEL CREDITO COOPERATIVO REGGIANO



LA STORIA DEL CREDITO COOPERATIVO REGGIANO



L'origine del Credito Cooperativo Reggiano risale al 24 gennaio 1985, quando con atto notarile venne costituita la Cassa Rurale ed Artigiana di Viano. Il 4 luglio **1988** nella frazione di San Giovanni di Querciola, nel comune di Viano, fu aperto ufficialmente lo sportello bancario della Cassa Rurale ed Artigiana di Viano. Dopo qualche settimana venne officiata la messa augurale da parte del parroco Don Zefferino Rossi, alla presenza dell'allora ministro dell'Agricoltura e di tutte le più importanti autorità locali e provinciali.

Fu concretizzato l'impegno dei fondatori di rendere più agevole il ricorso al credito dei Soci e degli operatori locali, per lo più agricoltori e artigiani.

Sin dalle origini la nostra Banca è cresciuta facendosi promotrice dello sviluppo economico del territorio locale, perseguendo i principi cooperativistici e di solidarietà che ne costituiscono il fondamento.

Il continuo processo di espansione attraverso nuove succursali ci ha permesso di soddisfare un numero sempre crescente di Clienti.

Dopo i successi ottenuti con gli sportelli di Viano, Casina e Roteglia, un nuovo importante balzo in avanti fu compiuto nel novembre del **2000** con l'apertura della succursale di Scandiano. Ciò diede un ulteriore e determinante impulso allo sviluppo, consolidatosi poi con la successiva filiale di Casalgrande e con lo "sbarco" a Reggio Emilia con la filiale "Reggio Emilia Ovest" presso il centro direzionale "Volo".

Nel **2008** abbiamo festeggiato con orgoglio i nostri primi vent'anni di attività e il successo ottenuto, derivante dalla volontà di mettere al centro i nostri Soci e Clienti e di riuscire a coniugare la qualità dei servizi con l'attenzione alla persona e alla comunità.

L'anno **2009** ha visto concretizzarsi un altro obiettivo: l'apertura della seconda filiale cittadina "Reggio Emilia Est" nella zona di Via Emilia Ospizio.

Nel corso del **2011** è cresciuta la presenza della Banca in città, grazie all'inaugurazione della terza filiale a Reggio Emilia, "Reggio Emilia Centro" in Via L. Ariosto in zona "Porta Castello", e alla realizzazione dei nuovi uffici, al secondo piano della filiale "Reggio Emilia Est".

Dopo l'inaugurazione della nuova filiale cittadina siamo riusciti a raggiungere un grande obiettivo, la realizzazione della Sede Amministrativa, punto di riferimento del Credito Cooperativo Reggiano e soprattutto una struttura che ha permesso di raggruppare i diversi uffici interni (Presidenza, Direzione Generale, Area Commerciale, Servizio Amministrativo e Servizio Crediti), ottimizzandone il funzionamento e le relazioni tra i diversi servizi.

Nel **2012** la Banca ha inaugurato la nuova filiale di Rivalta, rafforzando la presenza dell'Istituto nel territorio Reggiano.

Nel **2013** i Soci, riuniti in Assemblea domenica 10 marzo, hanno provveduto al rinnovo integrale delle cariche sociali, eleggendo il

nuovo Consiglio di Amministrazione, il nuovo Collegio Sindacale e il nuovo Collegio dei Probiviri.

La strategia di governo è stata volta ad un deciso riassetto organizzativo della struttura.

Nel mese di maggio è stato nominato il nuovo Direttore Generale, Pierluigi Ganapini, e il nuovo Vice Direttore Generale, Stefano Vecchi.

Insieme a loro, è stato ridefinito il nuovo organigramma aziendale e il relativo funzionigramma per adeguarlo, in corso d'anno, alle modifiche organizzative richieste da Banca d'Italia con il 15° aggiornamento alla circolare 263/2006 del 2 luglio 2013 e garantire la piena separatezza delle funzioni commerciali da quelle di controllo.

Nel **2015** è scaduto il mandato del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Probiviri eletto nel 2013. Si è provveduto al rinnovo delle cariche durante l'assemblea di approvazione del bilancio 2015.

Nel corso del **2016** ha preso una forte accelerazione la riforma delle Banche di Credito Cooperativo come voluto dalla Riforma prevista dalla Legge 49/2016. Essa prevede che le BCC aderiscano ad una capogruppo in forma di S.p.A., attraverso la quale possano accedere al mercato a fronte di eventuali necessità di capitali e di liquidità, nonché di garanzie a favore della stabilità e dell'irrobustimento patrimoniale. Per quanto riguarda la nostra banca, si sono analizzati i piani industriali delle due candidate capogruppo: ICCREA S.p.A. con sede a Roma e Cassa Centrale Banca S.p.A. con sede a Trento.

In base alle risultanze, il Consiglio di Amministrazione all'unanimità, con il parere favorevole del Collegio sindacale e della Direzione Generale, ha deliberato di sottoporre all'assemblea dei soci l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo promosso dalla Trentina Cassa Centrale Banca S.p.A.

Il 7 maggio **2017**, l'assemblea dei Soci della Banca ha approvato l'adesione al Gruppo Cassa Centrale Banca S.p.A.

Nel nuovo assetto, la Banca ha mantenuto autonomia giuridica e nella relazione con la clientela di riferimento, all'interno di un contesto regolamentare e operativo tipico di un gruppo bancario, con riferimento in particolare a:

- regole e politiche di gruppo;
- metodologie, strumenti e sistemi operativi comuni nel processo di selezione, assunzione e monitoraggio del rischio, nell'operatività della finanza, nel supporto ai processi decisionali;
- sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- processi di governance comuni e macchina operativa progressivamente convergente;
- modello di gestione e coordinamento risk-based, basato su indicatori coerenti con il quadro di vigilanza prudenziale.

Scegliendo Cassa Centrale Banca la banca prosegue lungo un percorso già tracciato, caratterizzato da una stretta collaborazione strategica e operativa col Gruppo CCB, già da lunga data nostro partner per i prodotti e i servizi. L'inizio dell'operatività è prevista per *l'1 luglio 2018*.

Il Credito Cooperativo Reggiano è una Banca che è cresciuta e che crescerà ancora al servizio delle famiglie e delle imprese, forte dei propri uomini e del legame al territorio, forte nella capacità di interpretare i bisogni, forte nell'appartenere a un sistema cooperativo organizzato e competitivo.

Pertanto sostiene e promuove interventi ed iniziative a favore delle comunità locali.

La Banca si avvale di stretti rapporti di collaborazione con Enti, Associazioni ed Organismi rappresentativi delle principali realtà economiche, cooperative e sociali. Da sempre vive a stretto contatto con le famiglie e gli operatori economici di quest'area, conosce bene le esigenze di risparmiatori, agricoltori, artigiani, commercianti, piccole e medie imprese ed è in grado di fornire tutte le soluzioni più rapide ed appropriate, garantendo una consulenza sempre personalizzata.

Offre ai numerosi Soci opportunità esclusive e condizioni particolarmente favorevoli. Garantisce a chi opera correttamente e seriamente con essa la possibilità di diventarne Socio in modo semplice e conveniente.

SEDI – FILIALI
ZONA DI COMPETENZA

2



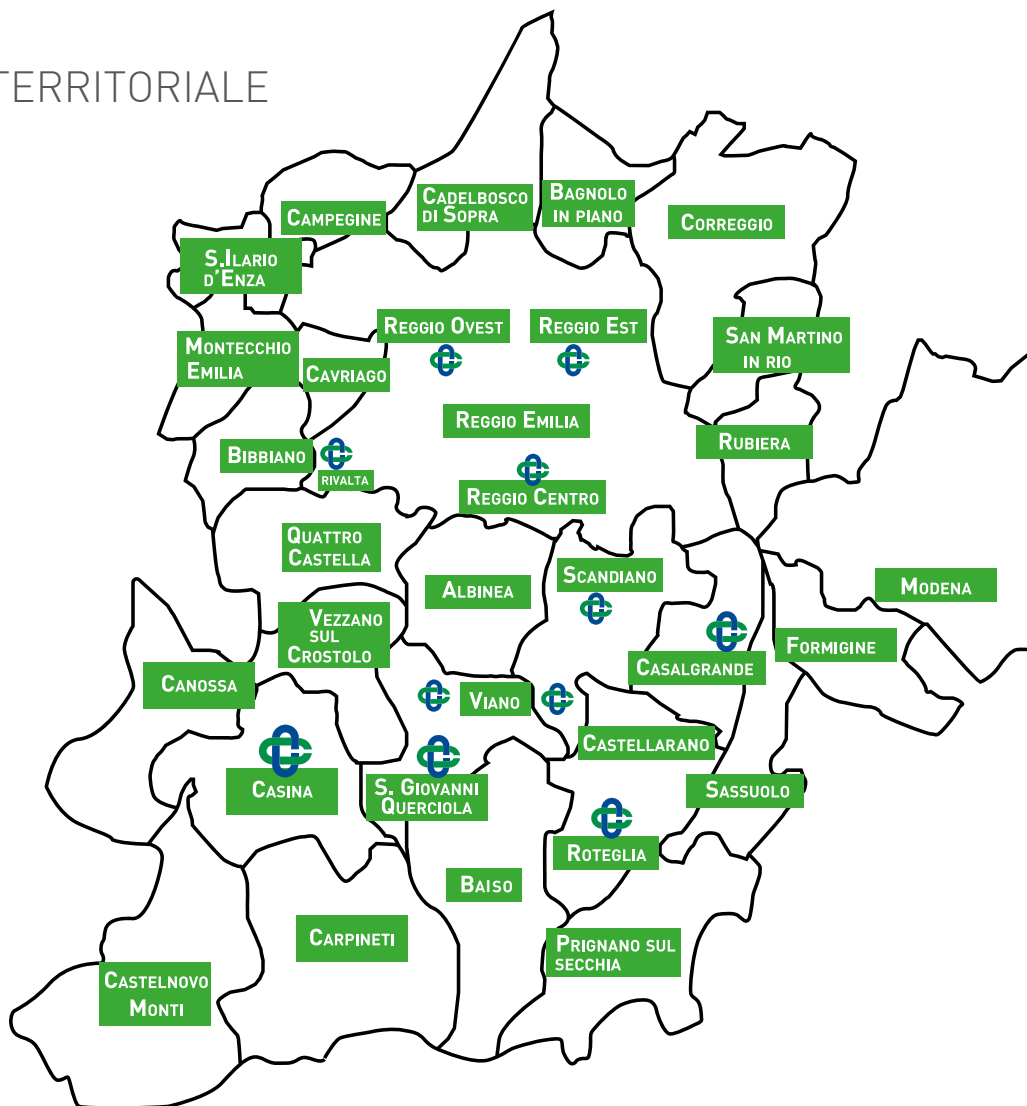
SEDI - FILIALI

ZONE DI COMPETENZA TERRITORIALE



SEDE AMMINISTRATIVA SCANDIANO

Via Pellegrini, 16
42019 SCANDIANO (RE)
Tel. 0522 764711
Fax 0522 859390



FILIALE REGGIO EMILIA CENTRO

Via L. Ariosto, 29/G
42121 REGGIO EMILIA
Tel. 0522 368222
Fax 0522 859389



FILIALE REGGIO EMILIA EST

Via Emilia Ospizio, 102
42122 REGGIO EMILIA
Tel. 0522 368282
Fax 0522 859388



FILIALE REGGIO EMILIA OVEST

Largo Giambellino, 1
42124 REGGIO EMILIA
Tel. 0522 368211
Fax 0522 859387



FILIALE RIVALTA

Via Rosmini, 85
42123 RIVALTA (RE)
Tel. 0522 368236
Fax 0522 859391



FILIALE VIANO

Via Roma, 2
42030 VIANO (RE)
Tel. 0522 987150
Fax 0522 859381



SEDE LEGALE S. GIOVANNI DI QUERCIOLO

Via Prediera, 2/A
42030 VIANO (RE)
Tel. 0522 847221
Fax 0522 859385



FILIALE CASINA

Piazza IV Novembre, 6/A
42034 CASINA (RE)
Tel. 0522 609040
Fax 0522 859382



FILIALE ROTEGLIA

Via Radici in Monte, 62
42014 CASTELLARANO (RE)
Tel. 0536 851015
Fax 0522 859383



FILIALE SCANDIANO

Via F. Crispi, 1/C
42019 SCANDIANO (RE)
Tel. 0522 859311
Fax 0522 859384



FILIALE CASALGRANDE

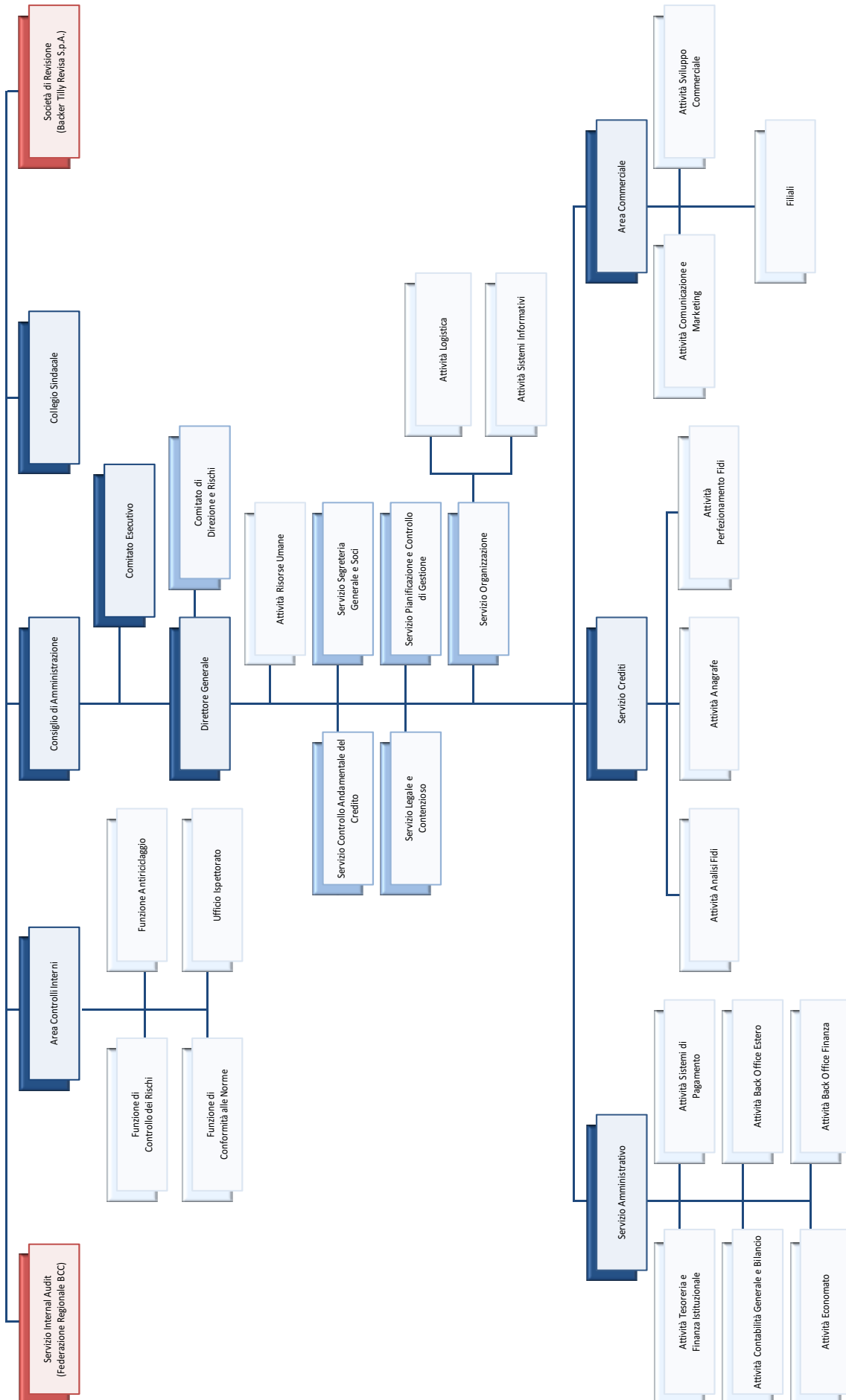
Via Statale 467, 39
42013 CASALGRANDE (RE)
Tel. 0522 999150
Fax 0522 859386

LA STRUTTURA
ORGANIZZATIVA

3



LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA



La seguente Struttura Organizzativa è in vigore dal 01/07/2014
come da delibera del C.D.A. del 30/06/2014.

CARICHE
SOCIALI

4



CARICHE SOCIALI



Carlo Maffei
Presidente CDA



Emanuele Guidetti
Vicepresidente CDA



Giuliano Anceschi
Consigliere



Enrico Cocchi
Consigliere



Tiberio Filippi
Consigliere



Massimiliano Fontani
Consigliere



Francesco Fontanili
Consigliere



Davide Frascari
Consigliere



Renzo Bartoli
Presidente Collegio Sindacale



Alberto Bertolani
Sindaco Effettivo



Paolo Chiussi
Sindaco Effettivo

NOI CCREDIAMO

Insieme si fa banca.

L'ATTIVITÀ DELLA BANCA
E L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

5



L'ECONOMIA REGGIANA

Migliorano le previsioni di chiusura 2017 per l'economia reggiana. La conferma viene dai dati analizzati dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio relativi agli "Scenari per le economie locali" di ottobre elaborati da Prometeia.

L'aumento del Pil, che nelle previsioni di luglio aveva registrato una battuta d'arresto, è rivisto in rialzo, con una crescita dell'1,6% per il 2017 e una percentuale analoga per il 2018.

L'impulso maggiore, secondo le previsioni, viene dall'andamento del valore aggiunto prodotto dall'industria che, nell'anno in corso, è previsto in aumento dell'1,9%, rispetto al +0,9% ipotizzato pochi mesi fa.

In ripresa anche il settore dei servizi, con una crescita pari al +1,5% (a luglio si parlava di un +1,3%), mentre l'agricoltura dovrebbe passare da una variazione negativa (-0,3%) ad un lieve rientro in territorio positivo (+0,1% delle attuali).

Scende invece di un punto percentuale, pur restando positiva, la previsione del saldo per il settore delle costruzioni, che dal +2,5% di luglio passa ora a +1,5%.

Previsto in crescita anche il valore aggiunto per abitante che, nel 2017, dovrebbe superare di poco i 29 mila euro, con un incremento dell'1,4% rispetto al 2016.

Anche per l'impiego di lavoro nel processo produttivo, valutato in termini di unità di lavoro e quindi al netto della cassa integrazione guadagni, è confermata una ripresa che dovrebbe attestarsi, per il 2017, al +1,7%, valore più che doppio rispetto al +0,8% ipotizzato a luglio.

L'incremento del valore aggiunto previsto per l'industria influenza sensibilmente anche l'andamento dell'occupazione; infatti, si ipotizza che le unità di lavoro del settore manifatturiero crescano, nell'anno in corso, del 2,4%. Riviste al rialzo anche le previsioni per l'occupazione nel settore primario e nelle costruzioni, mentre per i servizi, pur rimanendo in territorio positivo, si registra un lieve rallentamento; rispetto al +1,5% ipotizzato a luglio, infatti, le previsioni indicano ora una crescita dell'1%.

Il reddito disponibile delle famiglie infine, secondo le ultime previsioni, dovrebbe aumentare del 2,6% (era +2,8% nell'edizione precedente degli "Scenari"), per poi attestarsi al +2,5% nel 2018.

EXPORT

Nel 2017 è salito dell'8,7% il valore delle esportazioni reggiane, che si è così attestato a 10,3 miliardi di euro.

Per ritrovare un incremento più rilevante, secondo l'analisi dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia sui dati Istat, occorre tornare al 2010 e al 2011 (in entrambi gli anni l'aumento fu superiore al 13%), quando però l'export reggiano valeva poco più di 8 miliardi e stava semplicemente recuperando la grave perdita del 2009; proprio allora, in un solo anno e in piena crisi economica, le esportazioni crollarono del 23,6%, passando da 8,4 a 6,4 miliardi.

Quello del 2017 è l'incremento più rilevante degli ultimi sei anni; a partire dal 2012, infatti, si è inanellata una serie di risultati positivi,

con una successione di +1,3% (2012), +2% (2013), +4,3% (2014), +3% (2015), +2,5% (2016) fino al +8,7% dello scorso anno.

Con il risultato 2017, tra l'altro, la provincia di Reggio Emilia migliora ulteriormente la sua posizione nella classifica nazionale delle province italiane maggiori esportatrici, raggiungendo il 10° gradino della classifica e confermando al 2,3% il proprio contributo al commercio estero italiano.

A determinare la buona performance 2017 delle vendite oltre frontiera hanno contribuito, pur con comportamenti diversificati, la maggior parte dei settori leader dell'economia provinciale. Il metalmeccanico, che da solo rappresenta più della metà delle esportazioni reggiane, è passato dai 4,8 miliardi del 2016 ai 5,4 miliardi del 2017, con un incremento del 12,7%; il tessile-abbigliamento, con un aumento del 6,6%, ha raggiunto 1 miliardo e 668 milioni di euro; il ceramico, con un valore di 1,1 miliardi, è cresciuto del 3%; è poi salito da 838 a 877 milioni l'elettrico - elettronico (+4,6%); ha raggiunto i 620 milioni (+5,4%) il settore alimentare, mentre quello della gomma-plastica è passato da 132,7 a 149,8 milioni, con un aumento vicino al 13%.

Relativamente ai Paesi di destinazione delle merci "made in Reggio Emilia", l'Europa, con oltre 7,3 miliardi di esportato, rimane il maggior acquirente di prodotti reggiani. L'incremento delle vendite destinate al mercato europeo è stato dell'8,4% rispetto al 2016, positivamente influenzato dalla crescita dell'8,3% dell'export verso la Germania che, con oltre 1,4 miliardi di euro, si conferma il principale cliente delle imprese reggiane. In crescita dell'11,2% anche le esportazioni verso la Francia, che sono passate da 1,159 a 1,288 miliardi di euro. Uscendo dall'eurozona, le vendite verso il Regno Unito sono aumentate del 4,1% e hanno raggiunto i 688,7 milioni; mentre, al di fuori dei mercati dell'UE, hanno continuato a crescere le vendite reggiane destinate alla Russia, che è diventata ora il settimo partner commerciale europeo di prodotti reggiani: nel 2017 l'export verso il territorio russo è aumentato dell'11,6%, attestandosi a quasi 265 milioni. Ancora positivo l'andamento delle esportazioni verso la Turchia che hanno registrato un +9% portando il valore dell'esportato verso il territorio turco a 164,9 milioni.

Nel frattempo è proseguita la crescita del mercato americano, che nel 2017 si è confermato seconda area di destinazione di merci "made in Reggio Emilia" dopo l'Europa. Le vendite di prodotti reggiani verso l'America sono aumentate del 13,6% superando i 1.300 milioni: Stati Uniti e Messico, rispettivamente con 826,4 milioni (+10,5%) e 137,8 milioni (+9,8%), sono i due principali mercati americani di sbocco per i prodotti reggiani.

In crescita anche le esportazioni reggiane verso l'Asia, che nel 2017 hanno raggiunto un valore di 1 miliardo e 195 milioni di euro con una crescita del 6,1%. La Cina, con 296,5 milioni ed una crescita del 17,4% in un anno, si colloca all'ottavo posto nella graduatoria dei compratori di prodotti reggiani ed è il primo paese asiatico, ma rappresenta anche il principale fornitore della provincia di Reggio Emilia. Da quel paese, infatti, provengono

prodotti per oltre 576 milioni di euro e la bilancia commerciale mostra un saldo negativo pari a oltre 279 milioni.

IMPRESE

Diminuiscono le attività che chiudono i battenti, ma contemporaneamente scende anche il numero delle iscrizioni di nuove aziende al Registro Imprese. Per il secondo anno consecutivo il sistema imprenditoriale della provincia di Reggio Emilia, con l'apertura di 3.299 nuove imprese e 3.413 aziende che hanno espresso la volontà di non proseguire l'attività, registra così una lievissima contrazione numerica che, per il 2017, raggiunge le 114 unità, attestando il numero delle imprese reggiane a quota 55.042.

Il dato emerge dalla lettura che l'Ufficio Studi della Camera di Commercio ha effettuato sulla dinamica dei dati demografici delle imprese reggiane nel 2017, che presenta l'immagine di una struttura economica in ripresa sull'occupazione, sulla produzione industriale e in forte espansione sull'export, ma che ancora non ha stabilizzato lo stock di imprese ai livelli degli anni ante-crisi.

Se si analizzano i dati disaggregati per attività economica, si osservano trend diversificati fra i comparti del manifatturiero, per lo più in flessione, e quelli del terziario.

Sono in crescita i servizi di supporto alle imprese, in particolare le attività professionali, scientifiche e tecniche (consulenza per la gestione aziendale, ricerca scientifica e sviluppo, pubblicità e ricerche di mercato) che, complessivamente, passano da 1.865 a 1.893 (+1,5%). Raggiungono le 1.364 unità, con un aumento del 4%, le imprese di noleggio, agenzie di viaggio e altre attività di supporto alle imprese come, ad esempio, i servizi per edifici e paesaggio (+4,5%) e quelli di ausilio per le funzioni d'ufficio (+7,3%). Le strutture impegnate nei servizi alla persona sono passate da 3.174 a 3.249, registrando un aumento del 2,4%; la crescita è da attribuire prevalentemente all'andamento positivo che si osserva per le imprese che svolgono attività artistiche, sportive, di intrattenimento (+2,5%) e a quelle della sanità e assistenza sociale, assistenza sociale non residenziale in primis. Trend positivo anche per i servizi di alloggio e ristorazione (bar, ristoranti), che a fine 2017 hanno raggiunto le 3.307 unità con una crescita, rispetto allo stesso periodo del 2016, dello 0,7%.

All'interno del terziario si osserva, nel 2017 in provincia di Reggio Emilia, una significativa flessione sia per le imprese del commercio - che in un anno scendono da 11.072 a 10.906 (-1,5%) - sia per trasporti, servizi di informazione-comunicazione, attività finanziarie e assicurative, immobiliari (complessivamente -1,7%). Continua il calo delle costruzioni che, con una contrazione dell'1,4%, fa scendere a 11.958 il numero delle imprese; in flessione del 2,1% l'industria, che comprende le attività manifatturiere in senso stretto (7.613) e quelle estrattive (26). In diminuzione dell'1,2% anche l'agricoltura: in un anno le aziende del settore sono scese da 6.246 a 6.169.

MERCATO DEL LAVORO

Quasi un'impresa su cinque, in provincia di Reggio Emilia, prevede nuove assunzioni nel trimestre ottobre-dicembre. Nel 38% dei casi le nuove entrate interesseranno giovani con meno di 30 anni e, in larga prevalenza, verranno effettuate da imprese con meno di 50 dipendenti, che rappresentano il 62% delle aziende orientate all'assunzione.

È quanto emerge dall'analisi, effettuata dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Reggio Emilia, dei dati del sistema informativo Excelsior sulle previsioni di assunzione delle imprese private con dipendenti dell'industria e dei servizi, realizzata da Unioncamere-ANPAL, con la collaborazione delle Camere di Commercio.

L'indagine, ancora una volta, conferma non solo un certo dinamismo delle imprese reggiane rispetto alla ricerca di addetti, ma anche la difficoltà a trovare i profili desiderati, manifestata da un terzo delle aziende.

Il difficile reperimento è dovuto sia al ridotto numero di candidati per le specifiche mansioni (10,6% dei casi) sia all'inadeguata competenza e qualificazione degli stessi (17%).

Le tre figure professionali più difficili da reperire nella nostra provincia sono operai specializzati e conduttori di impianti nelle industrie del tessile-abbigliamento (profilo nel quale sono previste un centinaio di entrate), operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (ipotizzati 330 nuovi ingressi) e, infine, progettisti, ingegneri e professioni assimilate (50 assunzioni).

Non manca però una certa problematicità a reperire anche operai nelle attività metalmeccaniche, tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione, operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione degli edifici.

Permane, dunque, un evidente gap fra domanda e offerta di lavoro: è proprio su questo tema che la Camera di Commercio di Reggio Emilia - anche alla luce delle nuove funzioni in materia di orientamento al lavoro e alle professioni, attribuite agli Enti camerali dalla recente legge di riordino del sistema camerale - sta rafforzando le iniziative atte a facilitare l'incontro fra due realtà ancora distanti.

Va in questo senso, in particolare, l'implementazione del Registro Nazionale per l'alternanza scuola-lavoro, al quale oggi aderiscono 267 imprese reggiane, disponibili ad accogliere studenti per una formazione aderente a bisogni che restano inevasi sul nostro territorio.

Quasi la metà delle aziende iscritte al registro (il 46,1%) opera nella manifattura e prevalentemente svolgono attività sia in ambito metalmeccanico sia elettronico ed informatico; il 26% appartiene al settore dei servizi (le attività principali sono disegno e consulenza tecnica, collaudi e analisi tecniche, direzione aziendale, consulenza gestionale e contabilità). Il 23% si colloca nell'ambito del commercio e delle attività di alloggio e ristorazione, mentre la quota rimanente è attiva nel settore primario.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel 2018 la Banca intende recuperare una redditività sostenibile nel tempo, rafforzare la dotazione patrimoniale e attuare politiche di gestione del credito, allineate alle nuove normative e che continuino a sviluppare l'attività nelle comunità di riferimento.

La crescita della redditività dovrà ottenersi attraverso azioni combinate e strutturali, rivolte al conseguimento nel breve termine di un'efficienza e una produttività che si irrobustiscano nel medio-lungo periodo.

Il consolidamento patrimoniale permetterà al nostro Istituto di uniformarsi alla normativa di riferimento, nel rispetto degli obiettivi concernenti le valutazioni del profilo di rischio complessivo. Una scorta di capitale di buona qualità rappresenta uno strumento fondamentale per fronteggiare i rischi, ampliando la fiducia degli investitori e garantendo un costante flusso di credito a famiglie e imprese.

I processi creditizi saranno oggetto di continui aggiornamenti, perseguendo la corretta classificazione e valutazione del credito e la revisione dei sistemi informativi, necessaria per garantirne una corretta analisi delle esposizioni creditizie. In collaborazione con la futura Capogruppo Cassa Centrale Banca, proseguiranno le iniziative di formazione e i workshop per la condivisione dei criteri di gestione dei crediti problematici. L'approccio sarà sempre più conforme ai dettami dell'Autorità Banca Europea (EBA), in un'ottica di riduzione degli Npl (Non performing loan, i crediti deteriorati).

Le politiche creditizie dovranno caratterizzarsi per una limitata propensione al rischio, un'offerta indirizzata su operazioni d'ammontare più contenuto e ripartita tra numerosi settori economici, l'attenta valutazione del merito creditizio, adeguate e valide garanzie a supporto delle richieste di finanziamento e politiche di pricing in funzione del rischio.

Saranno coniugate logiche commerciali e logiche di mitigazione del rischio creditizio, ottimizzando i modelli di gestione di redditività degli attivi, valorizzando la consapevolezza e la misurazione del rischio.

Il modello di business della nostra Banca dovrà tendere ad assicurare uno strutturale equilibrio patrimoniale, oltre che economico e finanziario, attraverso la razionalizzazione dei costi e l'ampliamento delle aree di ricavo.

L'andamento dei volumi della raccolta diretta da clienti dovrà essere correlata all'esigenza di coprire integralmente il fabbisogno funzionale all'esercizio dell'attività creditizia. Le linee evolutive del funding dovranno rivolgersi prevalentemente alla clientela retail, localizzata nel territorio di riferimento, perseguendo un adeguato frazionamento e in un'ottica di riduzione del costo di raccolta.

Le politiche di asset allocation del portafoglio titoli di proprietà dovranno continuare a essere improntate alla massima prudenza, con l'obiettivo di garantire un puntuale presidio al rischio di liquidità e di contenere l'esposizione al rischio di tasso

d'interesse.

Rimarrà fondamentale la crescita delle masse del risparmio gestito e previdenziale, allo scopo di aumentarne progressivamente il contributo per lo sviluppo del margine da servizi. In merito, saranno rivisti gli assetti organizzativi della rete distributiva e le attività di formazione delle risorse interne, al fine di assecondare le mutate esigenze dei risparmiatori e di fidelizzare maggiormente la clientela.

È ribadito il ruolo basilare dell'Information and Communication Technology, per il conseguimento degli obiettivi strategici e per cogliere tutte le opportunità che l'evoluzione tecnologica offrirà nel prossimo futuro.

La gestione efficiente dei costi dovrà avvenire tramite il "cost cutting", agendo su tutti i livelli dell'organizzazione, mediante un'analisi dei progetti in corso e quelli da avviare, ma anche attraverso un'innovazione dei processi, sviluppando contestualmente un "controllo sistematico" delle spese.

Il sistema dei controlli interni dovrà continuare il monitoraggio di tutte le criticità e rischiosità tipiche dell'operatività bancaria. Nonostante i mutamenti in corso nel settore bancario, la Banca intende proseguire la sua funzione cooperativa a mutualità prevalente, per favorire l'inclusione finanziaria e sostenere le comunità locali.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

La raccolta totale

La raccolta totale aziendale (raccolta da banche compresa) è di 679,81 milioni di euro, in crescita del 5,46% (+35 milioni) rispetto al precedente esercizio.

La voce comprende operazioni di rifinanziamento in banca Centrale Europea tramite Iccrea Banca per 40,2 milioni di euro (T-LTRO II).

L'anno 2017 si è caratterizzato per una significativa crescita sia della raccolta diretta sia della raccolta indiretta.

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta risulta in aumento, passando dal 33,91% del 2016 al 37,76% del 2017.

La variazione della raccolta rispetto a dicembre 2016 deriva, come detto in precedenza, dalla dinamica positiva sia della raccolta diretta, aumentata del 2,51%, sia della raccolta indiretta aumentata del 14,17%.

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Raccolta diretta	493.463	481.401	12.062	2,51
Raccolta indiretta di cui:	186.342	163.221	23.121	14,17
- Risparmio gestito	122.669	106.189	16.480	15,52
- Risparmio amministrato	33.589	35.981	(2.392)	-6,65
- Risparmio assicurativo	30.084	21.051	9.033	42,91
TOTALE RACCOLTA DIRETTA E INDIRETTA	679.805	644.622	35.183	5,46

A fine anno il rapporto tra le due componenti della raccolta da clientela è il seguente:

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2017	31/12/2016
Raccolta diretta	69,50%	71,08%
Raccolta indiretta	30,50%	28,92%

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela (esclusa raccolta da banche) registra un aumento di 23,31 milioni di euro (+5,81% rispetto al 2016).

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Conti correnti e depositi	293.131	280.171	12.960	4,63
Pronti contro termine	70	141	(71)	-50,15
Obbligazioni di cui:	62.530	85.123	(22.593)	-26,54
- valutate al fair value	-	-	-	-
Certificati di deposito	68.784	35.768	33.016	92,31
Altri debiti di cui:	12	14	(2)	-13,63
- passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-	-	-
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	424.527	401.217	23.310	5,81

(Composizione percentuale della raccolta diretta)

VOCI	31/12/2017 % SUL TOTALE	31/12/2016 % SUL TOTALE	VARIAZIONE %
Conti correnti e depositi	69,05	69,83	-1,12
Pronti contro termine	0,02	0,04	-52,89
Obbligazioni di cui:	14,73	21,22	-30,58
- valutate al fair value	-	-	-
Certificati di deposito	16,20	8,91	81,75
Altri debiti di cui:	0,00	0,00	-
- passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-	-
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	100%	100%	-

L'analisi delle forme tecniche di raccolta evidenzia, rispetto al passato esercizio, un incremento sia della raccolta a vista (+4,63%) sia della raccolta a termine (+8,55%).

La movimentazione della raccolta in conti correnti e depositi evidenzia l'incremento di 24,94 milioni di euro dei conti correnti, pari al 10,76% a fronte di una diminuzione dei depositi a risparmio pari a 11,98 milioni di euro (-24,83%), questo a seguito del ricollocamento della raccolta da termine a vista.

Nell'ambito della raccolta a termine si evidenzia un decremento della raccolta in prestiti obbligazionari pari a 22,59 milioni di euro (-26,54%), un incremento della raccolta in certificati di deposito per 33,02 milioni di euro (+92,31%) e un decremento delle operazioni di pronti contro termine per 0,07 milioni di euro (-50,15%).

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela si attesta a 186,34 milioni di euro a valore corrente, registrando un incremento di 23,12 milioni (+14,17%) rispetto all'anno precedente.

Il comparto del risparmio gestito rispetto al 2016 evidenzia un aumento di 16,48 milioni di euro, corrispondente al 15,52%.

La raccolta amministrata, che rappresenta il 18,03% del comparto, ha fatto registrare un decremento pari al 6,65%.

La raccolta assicurativa si attesta a 30,08 milioni di euro, registrando un aumento dell'42,91% rispetto al 2016.

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Fondi comuni di investimento	34.236	29.549	4.687	15,86
Gestioni patrimoniali	86.428	73.948	12.480	16,88
Polizze assicurative e fondi pensione	2.005	2.692	(687)	-25,48
Totale risparmio gestito	122.669	106.189	16.480	15,52
Titoli di Stato	12.632	14.990	(2.358)	-15,73
Titoli obbligazionari	9.061	10.939	(1.878)	-17,17
Azioni e altre	11.896	10.052	1.844	18,34
Totale risparmio amministrato	33.589	35.981	(2.392)	6,65
Totale risparmio assicurativo	30.084	21.051	9.033	42,91
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	186.342	163.221	23.121	14,17

Gli impieghi con la clientela

Ai sensi della normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti alla voce 70 che include, oltre ai finanziamenti concessi a clientela ordinaria, anche i titoli di debito del portafoglio "Finanziamenti e crediti commerciali".

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Conti correnti	54.498	58.551	(4.053)	-6,92
Mutui ipotecari di cui:	165.394	154.027	11.367	7,38
- Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Mutui chirografari	61.393	53.527	7.866	14,70
Altre operazioni	44.435	39.070	5.365	13,73
Crediti rappresentati da titoli (B.F.P.)	10.154	9.602	552	5,75
Attività deteriorate	23.271	27.971	(4.700)	-16,80
Titoli di debito	97	603	(506)	-83,89
TOTALE CREDITI VERSO LA CLIENTELA	359.242	343.351	15.891	4,63
IMPIEGHI CON LA CLIENTELA	348.250	333.057	15.193	4,56

Il saldo della voce "crediti verso clientela" ricomprende 0,76 milioni di euro inerenti ad anticipazioni erogate al Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo e 0,82 milioni di euro inerenti ad anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo, nell'ambito di interventi per la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo poste in l.c.a.

Tali anticipazioni, tutte infruttifere e ripartite pro-quota tra le consorziate al Fondo, sono state finalizzate all'acquisto da parte del Fondo stesso di portafogli crediti in contenzioso e/o delle attività per imposte differite (deferred tax assets, DTA) connesse alle rettifiche di valore su crediti delle banche oggetto di intervento. Il piano di rimborso relativo alle anticipazioni finalizzate all'acquisto di crediti è ancorato alle dinamiche di rientro degli stessi, come periodicamente aggiornate in funzione delle valutazioni rese disponibili semestralmente dal Fondo.

Con specifico riferimento alle anticipazioni connesse alle DTA, le stesse saranno recuperabili, chiuso il bilancio della gestione commissariale, a seguito della conversione in credito di imposta (ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e dei successivi chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate).

Dalla data di perfezionamento delle citate operazioni non risultano intervenuti fattori rilevanti, tali da comportare una modifica sostanziale rispetto alle valutazioni espresse dalle Procedure, in funzione delle quali sono stati determinati i valori di iscrizione delle poste in argomento.

(Composizione percentuale degli impieghi a clientela)

VOCI	31/12/2017 % SUL TOTALE	31/12/2016 % SUL TOTALE	VARIAZIONE %
Conti correnti	15,17	17,05	-11,04
Mutui ipotecari di cui:	46,04	44,86	2,63
- Attività cedute non cancellate	-	-	-
Mutui chirografari	17,09	15,59	9,62
Altre operazioni	12,37	11,37	8,70
Crediti rappresentati da titoli (B.F.P.)	2,83	2,80	1,07
Attività deteriorate	6,48	8,15	-20,48
Titoli di debito	0,02	0,18	-84,61
TOTALE CREDITI VERSO LA CLIENTELA	100%	100%	-

I crediti in bonis si attestano a 335,97 milioni di euro e risultano in aumento del 6,53% rispetto all'anno precedente, mentre le attività deteriorate, pari a 23,27 milioni di euro, risultano in diminuzione di 4,7 milioni di euro (-16,80%). Pertanto il totale della voce 70, ammonta a 359,24 milioni di euro, con un aumento di 15,89 milioni (+4,63%) rispetto al 31/12/2016.

La componente a medio-lungo termine rappresenta il 63,13% del comparto crediti. I mutui, con un aumento di 19,23 milioni di euro, evidenziano un incremento percentuale del 9,27%.

I conti correnti attivi, principale forma di impiego a breve termine, sono diminuiti di 4,05 milioni di euro (-6,92%).

Consumatori e micro imprese sono le categorie di riferimento dell'attività della Banca. Nel dettaglio si evidenzia come il peso percentuale dei consumatori sul complesso degli affidamenti alla clientela a valore nominale sia pari al 34,11%, il commercio pari al 14,51%, altri servizi destinati alla vendita 11,12%, l'edilizia pari al 8,41% e l'agricoltura pari al 8,21%. I Crediti rappresentati da titoli si riferiscono a Buoni Fruttiferi Postali a valore di bilancio.

(importi in migliaia di euro)

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				
	ATTIVITÀ DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
A. ESPOSIZIONI PER CASSA					
a) Sofferenze	35.561	-	22.722	-	12.839
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	111	-	-	-	111
b) Inadempienze probabili	13.709	-	3.874	-	9.835
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.018	-	2.199	-	5.819
c) Esposizioni scadute deteriorate	622	-	25	-	597
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	11.339	-	62	11.277
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	717	-	3	714
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	445.400	-	1.567	443.833
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	2.121	-	6	2.115
TOTALE A	49.892	456.739	26.621	1.629	478.381
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	24	-	-	-	24
b) Non deteriorate	-	16.792	-	-	16.792
TOTALE B	24	16.792	-	-	16.816
TOTALE A+B	49.916	473.531	26.621	1.629	495.197

La qualità del credito

L'aggregato dei crediti deteriorati è stato determinato sulla base delle nuove definizioni introdotte con il 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, con il quale la Banca d'Italia ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità bancaria europea.

In tale ambito:

- la definizione di sofferenze e le regole di classificazione tra le esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate sono, al momento, invariate rispetto alla disciplina previgente;
- le inadempienze probabili sono il risultato della valutazione della banca circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni per capitale e interessi, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati o di altri sintomi espliciti di anomalia laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad es. crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- sono state abrogate le definizioni di incagli oggettivi e soggettivi e di esposizioni ristrutturate;
- sono state introdotte le definizioni di esposizioni forborne, performing e non performing;
- dal novero delle esposizioni deteriorate sono state escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione ed i contratti derivati.

In applicazione delle nuove definizioni, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze; delle inadempienze probabili; delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

A dicembre 2017 il comparto crediti deteriorati al lordo delle svalutazioni risulta pari a 49,89 milioni di euro ed è in diminuzione di 1,35 milioni di euro rispetto al 2016, corrispondente al 2,63%.

Al netto delle svalutazioni, i crediti deteriorati sono pari a 23,27 milioni, rispetto a 27,97 milioni registrati a dicembre 2016, con un decremento pari a 4,70 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2017 le sofferenze lorde, pari a 35,56 milioni di euro, hanno fatto registrare un aumento rispetto al 2016, il cui valore era di 35,41 milioni di euro (+0,44%).

Le sofferenze al netto delle svalutazioni effettuate ammontano a 12,84 milioni di euro, in diminuzione di 2,26 milioni di euro pari al 14,94% rispetto a dicembre 2016. Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti risulta pari al 3,69% a dicembre 2017 (4,53% a dicembre 2016), mentre il rapporto sofferenze nette sul patrimonio netto passa dal 41,29% di dicembre 2016 al 34,89% di dicembre 2017. Le posizioni che rientrano tra le sofferenze a dicembre 2017 ammontano a n. 379 (n. 170 clienti).

Le inadempienze probabili lorde, relative a finanziamenti per cassa, a dicembre 2016 sono pari a 13,71 milioni di euro, 1,57 milioni in meno (-10,25%) rispetto al dato di dicembre 2016. L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sugli impieghi lordi è passata dal 9,88% di dicembre 2016 al 9,45% registrato a dicembre 2017. Il dato netto delle inadempienze probabili nette sugli impieghi netti risulta in diminuzione: dal 3,70% di dicembre 2016 si è passati al 2,82% di dicembre 2017.

Le inadempienze probabili nette ammontano a 9,83 milioni di euro, in diminuzione di 12,34 milioni di euro pari al 20,28% rispetto a dicembre 2016. Le posizioni che rientrano tra le inadempienze probabili a dicembre 2017 ammontano a n. 131 (n. 83 clienti).

La categoria dei crediti deteriorati scaduti/sconfinanti lordi è passata da 0,56 milioni di euro di dicembre 2016 a 0,62 milioni di dicembre 2017, manifestando un incremento di 0,06 milioni di euro. Sono 44 le posizioni che rientrano tra i crediti scaduti a dicembre 2016 (n. 39 clienti).

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Sofferenze	12.839	15.094	(2.255)	-14,94
Inadempienze probabili	9.835	12.337	(2.502)	-20,28
Esposizioni scadute/sconfinanti	597	540	57	10,56
Totale attività deteriorate	23.271	27.971	(4.700)	-16,80
Altre attività	325.720	305.175	20.545	6,73
Crediti rappresentati da titoli (B.F.P.)	10.154	9.602	552	5,75
Titoli di debito	97	603	(506)	-83,89
TOTALE CREDITI VERSO LA CLIENTELA	359.242	343.351	15.891	4,63

INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO

VOCI	31/12/2017 %	31/12/2016 %
Impieghi deteriorati lordi / impieghi lordi	13,25	14,30
Sofferenze lorde / impieghi lordi	9,45	9,88
Inadempienze probabili lorde / impieghi lordi	3,64	4,26
Impieghi deteriorati netti / impieghi netti	6,68	8,40
Copertura crediti deteriorati	53,36	45,41
Copertura sofferenze	63,90	57,37
Copertura inadempienze probabili	28,26	19,23
Copertura crediti verso la clientela in bonis	0,48	0,61
Costo del credito	5,58	4,99

Le attività finanziarie e la posizione interbancaria

Il portafoglio titoli della Banca è classificato nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione, nelle attività finanziarie disponibili per la vendita e in via residuale tra i L&R (Loans & Receivables).

Nella categoria L&R sono classificati prestiti subordinati per complessivi 0,350 milioni di euro, emessi da BCC della regione Emilia Romagna, e prestiti cartolarizzati per complessivi 0,746 milioni di euro a sostegno di BCC in crisi o in ambito di operazioni di salvataggio. La Banca detiene in portafoglio anche buoni fruttiferi postali per nominali 5,00 milioni di euro, classificati nella voce 70 crediti verso clientela (valore di bilancio 10,15 milioni di euro).

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2017			31/12/2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito						
1.2 Altri titoli di debito	118.440	608		136.316	613	
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value	-	-	5.984	-	-	242
2.2 Valutati al costo	-	-	321	-	-	2.805
3. Quota di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	3.290	-	-	3.228
TOTALE	118.440	608	9.595	136.316	613	6.275

(importi in migliaia di euro):

VOCI	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
1. Titoli di debito	119.048	136.929	(17.881)	-13,06
a) Governi e Banche Centrali	115.021	131.394	(16.373)	-12,46
c) Banche	4.027	5.535	(1.508)	-27,24
d) Altri emittenti				
2. Titoli di capitale	6.305	3.047	3.258	106,92
a) Banche	6.118	2.860	3.258	113,92
b) Altri emittenti	187	187	-	-
- società finanziarie	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	187	187	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	3.290	3.228	62	1,92
TOTALE	128.643	143.204	(14.561)	-10,17

Nella presente categoria sono contenuti titoli di debito verso "Governi e Banche Centrali", composti da titoli di stato italiani a tasso fisso per 34,40 milioni di euro e titoli di stato italiani a tasso variabile per 80,62 milioni di euro; titoli di debito verso "Banche", composti da obbligazioni bancarie per 4,03 milioni di euro; titoli di capitale, costituiti da partecipazioni detenute dalla Banca, valutate al costo per 0,32 milioni di euro e valutate al fair value per 5,77 milioni di euro; polizze per 3,29 milioni di euro.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE*(importi in migliaia di euro)*

VOCI	31/12/2017			31/12/2016		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa	1.149	-	-	1.158	-	-
1. Titoli di debito						
1.2 Altri titoli di debito	829	-	-	887	-	-
2. Titoli di capitale	320	-	-	271	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	1.149	-	-	1.158	-	-

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
A. Attività per cassa	1.149	1.158	(9)	-0,78
1. Titoli di debito	829	887	(58)	-6,54
a) Governi e Banche Centrali	829	887	(58)	-6,54
2. Titoli di capitale	320	271	49	18,08
a) Banche	46	36	10	27,78
b) Altri emittenti	274	235	39	16,60
- Imprese di assicurazione	39	46	(7)	-15,22
- Società finanziarie	2	4	(2)	-50,00
- Imprese non finanziarie	233	185	48	25,95
B. Strumenti derivati	-	-	-	-
TOTALE (A+B)	1.149	1.158	(9)	-0,78

I titoli di debito classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituiti da titoli di stato italiani per 715,77 mila euro emessi dallo stato italiano e 112,93 mila euro emessi dallo stato portoghese.

Mentre i titoli di capitale sono costituiti da titoli azionari quotati in borsa, di cui 70,39 mila euro quotati sul mercato italiano, 69,93 mila euro quotati sul mercato tedesco, 109,48 mila euro quotati sul mercato francese e 70,85 mila euro quotati sui restanti paesi facenti parte dell'Unione Europea.

I titoli classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione rientrano in due gestioni patrimoniali in deroga a Cassa Centrale Banca: una gestione azionaria euro e una obbligazionaria euro.

COMPOSIZIONE DELLA POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA*(importi in migliaia di euro)*

VOCI	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Crediti verso Banche	26.544	13.833	12.711	91,88
Debiti verso Banche	68.936	80.184	(11.248)	-14,03
TOTALE POSIZIONE INTERBANCARIA	(42.392)	(66.351)	23.959	-36,11

I crediti verso banche si riferiscono principalmente a crediti vantati nei confronti di Iccrea Banca S.p.A. e Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.

Sono compresi prestiti subordinati emessi da BCC della regione per 0,35 milioni di euro e depositi vincolati relativi alla Riserva Obbligatoria assoluta in via indiretta tramite Iccrea Banca S.p.A. per 2,82 milioni di euro.

I debiti verso banche si riferiscono a debiti nei confronti di Iccrea Banca in relazione alla partecipazione della banca al servizio aste BCE, in particolare alla partecipazione al T-LTRO Group di Iccrea Banca S.p.A.

Al 31 dicembre 2017 l'indebitamento interbancario della Banca era pari a 68,94 milioni di euro, a fronte dei 80,18 milioni di euro del 2016.

Nell'esposizione interbancaria netta figurano le operazioni di finanziamento, garantite da titoli, ricevute dalla B.C.E. per complessivi 40,24 milioni di euro, assunti per il tramite del T-LTRO group costituito da Iccrea Banca.

La Banca ha infatti aderito al programma di operazioni di rifinanziamento mirato a lungo termine (Targeted Long Term Refinancing Operation – T-LTRO II) e varato dalla BCE nel mese di luglio. Il ricorso a tali operazioni, vincolate alla concessione di crediti a famiglie e imprese, ha comportato l'assunzione da parte della Banca dell'impegno a porre in essere azioni volte a conseguire le finalità perseguite dal programma e utili al raggiungimento di un indicatore operativo nel corso dello sviluppo dell'operazione positivo rispetto al benchmark individuale definito all'avvio del programma, nonché l'attivazione dei flussi segnaletici a riguardo definiti dalla BCE.

I derivati di copertura

La Banca alla data di bilancio non ha in essere derivati di copertura.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali risultano iscritte in bilancio nelle voci 110 e 120 dell'attivo.

Le attività materiali ammontano a 9,76 milioni di euro e sono costituite da terreni ed immobili per 8,95 milioni, mobili ed arredi per 0,47 milioni, impianti/macchinari/macchine ed attrezzature per 0,34 milioni; risultano in diminuzione rispetto allo scorso esercizio il cui valore era fissato a 10,27 milioni di euro.

Le attività immateriali sono diminuite rispetto al 2016 del 25,79%, per effetto delle quote di ammortamento del periodo riferite a software operativi.

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Attività materiali	9.755	10.244	(489)	-4,78
Attività immateriali	18	25	(7)	-25,79
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	9.773	10.269	(496)	-4,83

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri, di cui alla voce 120 del passivo, comprendono le passività per il personale dipendente relative anche agli altri benefici a lungo termine, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio e il fondo beneficenza e mutualità.

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
1. Fondi di quiescenza aziendale	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	294	291	3	1,03
- Fondo beneficenza e mutualità	1	3	(2)	-66,67
- Controversie legali	200	200	-	-
- Oneri per il personale	93	88	5	5,68
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	294	291	3	1,03

Il Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza sempre più crescente che il patrimonio assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e politiche di autofinanziamento. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

Al 31/12/2017 il patrimonio netto risultava composto come evidenziato nella tabella sotto, confrontato con l'anno precedente.

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Capitale	30.708	30.365	343	1,13
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
Riserve da valutazione	282	(513)	795	-154,89
Riserve altre	6.701	6.610	91	1,38
Utile (Perdita) di esercizio	(891)	94	(985)	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	36.800	36.556	244	0,67

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

La voce "Riserve altre" include le Riserve di utili già esistenti (riserva legale e la riserva IAS 8 generata in seguito al recepimento dal 31/12/2012 della nuova versione dello IAS 19), nonché le riserve negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 0,45 milioni di euro e le riserve negative iscritte in applicazione dello IAS 19 pari a 0,17 milioni di euro. Lo IAS 19 ha introdotto la previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

VOCI	31/12/2017			31/12/2016		
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE RISERVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	TOTALE RISERVA
1. Titoli di debito	259	(42)	217	175	(503)	(328)
2. Titoli di capitale	244	(7)	237	-	-	-
TOTALE	503	(49)	454	175	(503)	(328)

Come si può notare dalla tabella, la variazione positiva registrata dalle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" è riconducibile a titoli di debito e a titoli di capitale in portafoglio.

INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE	31/12/2017	31/12/2016
Patrimonio netto / raccolta diretta da clientela	8,67%	9,11%
Patrimonio netto / impieghi	10,57%	10,98%
Sofferenze nette / patrimonio netto	34,89%	41,29%
Crediti deteriorati netti / patrimonio netto	63,24%	76,51%

I fondi propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A tale proposito, si rammenta che la Banca si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE), classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale deroga sarà applicabile sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, il regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Capitale primario di classe 1 (CET1)	33.941	35.824	(1.883)	-5,26
Capitale primario (Tier 1)	33.941	35.824	(1.883)	-5,26
Capitale di classe 2 (Tier 2)	9.593	-	9.593	-
FONDI PROPRI	43.534	35.824	7.710	21,52

La Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 11,61% (12,60 al 31/12/2016) e superiore al limite del 4,5%; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 11,61% (12,60 al 31/12/2016) e superiore al limite del 6%; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 14,89% (12,60 al 31/12/2016) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Si evidenzia che, alla data del 31 dicembre 2017, la Banca è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai limiti dianzi rappresentati, imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo SREP come di seguito evidenziato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (“Cet 1 ratio”) pari al 5,75%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale dell'1,25%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (“target ratio”) nella misura del 4,8%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale di classe 1 (“Tier 1 ratio”) pari al 7,25%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale dell'1,25%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (“target ratio”) nella misura del 6,4%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,4% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale totale (“Total Capital ratio”) pari al 9,25%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale dell'1,25%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (“target ratio”) nella misura dell'8,5%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

Sulla base delle evidenze sopra riportate, la consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre livelli vincolanti di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

Il margine di interesse

Il margine di interesse è pari a 8,26 milioni di euro, in aumento di 0,13 milioni rispetto al 2016 (+1,65%).

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 11,90 milioni di euro e risultano in diminuzione di 0,42 milioni rispetto all'anno 2016 (-3,69%). Nello specifico gli interessi percepiti da finanziamenti a clientela ordinaria ammontano a 9,86 milioni di euro, in diminuzione di 0,64 milioni (-6,07%) rispetto al 2016, mentre gli interessi derivanti dagli investimenti finanziari risultano pari a 0,60 milioni di euro, in diminuzione di 0,13 milioni (-18,08%) rispetto al 2016. Gli interessi da Banche sono pari a 0,18 milioni di euro in aumento rispetto all'anno precedente di 0,09 milioni.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 2,64 milioni di euro, importo in diminuzione di 0,55 milioni, rispetto allo scorso esercizio (-17,30%), la diminuzione è data dal riprezzamento della raccolta.

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	11.900	11.317	(417)	-3,69
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.636)	(3.187)	551	-17,30
30. MARGINE DI INTERESSE	8.264	8.130	134	1,65

Il margine di intermediazione

Le commissioni attive ammontano a complessivi 4,58 milioni di euro, in aumento del 7,67% rispetto all'anno precedente, mentre le commissioni passive risultano pari a 0,55 milioni di euro, in aumento del 10,35%. Pertanto le commissioni nette (voce 60) risultano pari a 4,03 milioni di euro, in aumento del 7,32% rispetto al 2016.

Il margine di intermediazione è pari a 12,40 milioni di euro, in diminuzione di 0,08 milioni rispetto al 2016 (-0,63%).

Il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione passa dal 65,13% del 2016 al 66,62% del 2017.

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
30. Margine di interesse	8.264	8.130	134	1,65
40. Commissioni attive	4.582	4.255	326	7,67
50. Commissioni passive	(548)	(496)	(51)	10,35
60. Commissioni nette	4.034	3.759	275	7,32
70. Dividendi e proventi simili	32	38	(6)	-16,00
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	90	49	40	81,83
100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di:	(15)	507	(523)	-103,04
a) crediti	-	-	-	-
b) attività disponibili per la vendita	(22)	520	(542)	-104,24
d) passività finanziarie	7	(13)	19	-151,80
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	12.404	12.483	(79)	-0,63

Il risultato netto della gestione finanziaria

La voce 130 è composta dalle rettifiche/riprese di valore per il deterioramento di "crediti", "attività finanziarie disponibili per la vendita" e da "altre operazioni finanziarie". Si registra un aumento della voce del 67,02% rispetto al 2016.

L'aumento è dovuto dalle maggiori svalutazione dei crediti effettuate nell'anno, rispetto al 2016 (+1,51 milioni di euro, +77,46%), e per la parte restante dalle "attività finanziarie disponibili per la vendita" e dalle "altre operazioni finanziarie", costituite dagli accantonamenti per gli interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Il risultato netto della gestione finanziaria, risulta in diminuzione di 1,52 milioni di euro rispetto al 2016 (-14,69%).

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
120 .Margine di intermediazione	12.404	12.483	(79)	-0,63
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(3.586)	(2.147)	(1.439)	67,02
a) crediti	(3.447)	(1.942)	(1.505)	77,46
b) attività finan. disponibili per la vendita	(41)	-	-	-
c) attività finan. detenute sino a scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(98)	(205)	107	-51,96
140. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	8.817	10.336	(1.518)	-14,69

I costi operativi

Ciò che incide maggiormente nei costi operativi sono le spese amministrative che ammontano a 10,16 milioni di euro, suddivise tra spese per il personale per 5,99 milioni e altre spese amministrative per 4,17 milioni di euro.

Le spese per il personale sono aumentate dal 2016 di 0,07 milioni di euro pari all'1,19%, mentre le altre spese amministrative hanno registrato una diminuzione di 0,3 milioni di euro (-6,90%) rispetto a quanto registrato lo scorso esercizio.

L'incidenza dei costi operativi sul margine di interesse risulta essere del 118,15% in diminuzione rispetto all'esercizio scorso, quando l'incidenza risultava essere del 124,71%. Si evidenzia un aumento dell'incidenza delle spese per il personale sul margine di intermediazione al 48,29% nel 2017 contro il 47,42% del 2016 e una diminuzione dell'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione al 78,72% nel 2017 contro il 81,22% del 2016.

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
150. spese amministrative	(10.161)	(10.399)	239	-2,30
a) spese per il personale	(5.990)	(5.919)	(70)	1,19
b) altre spese amministrative	(4.171)	(4.480)	309	-6,90
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-	(200)	200	-
170. Rettifiche/riprese di valore su att. mat.	(619)	(682)	63	-9,20
180. Rettifiche/riprese di valore su att. immat.	(7)	(6)	(1)	9,33
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.023	1.149	(126)	-11,00
200. COSTI OPERATIVI	(9.764)	(10.138)	375	3,69

Le spese del personale sono così suddivise.

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Spese del personale	(5.990)	(5.920)
1) Personale dipendente	(5.802)	(5.723)
a) salari e stipendi	(4.065)	(4.015)
b) oneri sociali	(1.010)	(994)
c) indennità di fine rapporto	(231)	(227)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(79)	(85)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(200)	(201)
- a contribuzione definita	(200)	(201)
- a benefici definiti	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(220)	(201)
2) Altro personale in attività	(17)	(19)
3) Amministratori e sindaci	(222)	(231)
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	54	53

Le altre spese amministrative sono così suddivise.

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2017	31/12/2016
Altre spese amministrative	(4.171)	(4.480)
1) Spese di amministrazione	(3.267)	(3.488)
Elaborazione e trasmissione dati	(144)	(327)
Spese per beni immobili e mobili	(589)	(605)
- canoni per locazione di immobili	(317)	(341)
- fitti e canoni passivi	(114)	(102)
- manutenzioni	(158)	(162)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(541)	(545)
- rimborsi piè di lista	(4)	(6)
- rimborsi chilometrici	(48)	(42)
- pulizia	(92)	(90)
- vigilanza e trasporto	(71)	(79)
- stampati e cancelleria	(53)	(56)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(14)	(10)
- telefoniche	(36)	(28)
- postali	(69)	(63)
- energia elettrica, acqua, gas	(121)	(135)
- lavorazione e gestione contante	(15)	(18)
- informazioni e visure	(15)	(16)
- altre	(3)	(2)
Prestazioni professionali	(1.008)	(985)
- legali e notarili	(378)	(301)
- consulenze	(89)	(48)
- certificazione e revisione di bilancio	(24)	(21)
- altre	(517)	(615)
Premi assicurativi	(122)	(112)
Spese pubblicitarie	(93)	(90)
Altre spese	(770)	(824)
- contributi associativi/altri	(603)	(562)
- rappresentanza ed erogazioni liberali	(84)	(170)
- altre	(83)	(92)
2) Imposte indirette e tasse	(904)	(992)
Imposta comunale sugli immobili (IMU/ICI)	(48)	(48)
Imposta di bollo	(797)	(885)
Imposta sostitutiva	(6)	(1)
Altre imposte	(53)	(58)

Risultato di periodo

Le imposte sul reddito (voce 260) ammontano a +0,05 milioni di euro, rispetto a -0,1 milioni di euro del 2016. La composizione delle imposte sul reddito è ampiamente illustrata nella sezione 18 della nota integrativa, e nella parte Parte A – Politiche contabili al punto 11.

L'andamento delle imposte ha beneficiato della disposizione che ha introdotto l'integrale deduzione nella determinazione della base imponibile IRAP, dei costi del personale dipendente a tempo indeterminato.

La disciplina fiscale delle rettifiche su crediti verso clientela, prevede la deducibilità di:

- svalutazioni e perdite di crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo, assunte al netto delle rivalutazioni dei crediti risultanti in bilancio;
- perdite su tali crediti realizzate mediante cessione a titolo oneroso.

Pertanto sono deducibili integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio, a partire dall'esercizio in corso al 31/12/2016. Ne consegue che non vi sarà più iscrizione di DTA sulle rettifiche di valore su crediti verso la clientela. Le rettifiche non dedotte sino al 31 dicembre 2015 verranno recuperate secondo una tabella stabilita dalla normativa.

Piano di recupero delle rettifiche non dedotte

2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
8%	10%	12%	12%	12%	12%	12%	12%	5%

Pertanto l'Utile (perdita) d'esercizio è pari a euro -891.169,96 (euro 94.332,09 Utile del 2016).

(importi in migliaia di euro)

VOCI	31/12/2017	31/12/2016	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
240. Utile (perdite) da cessione di investimenti	5	(8)	13	-167,01
250. Utile (perdite) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(941)	189	(1.130)	-596,56
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	50	(95)	145	-152,14
270. Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(891)	94	(986)	-
290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(891)	94	(986)	-

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITÀ	31/12/2017	31/12/2016
Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela / totale attivo	68,78%	65,78%
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	83,85%	79,24%
Impieghi su clientela / raccolta diretta clientela	82,03%	83,01%
Raccolta gestita / raccolta indiretta	65,83%	65,06%
Raccolta amministrata / raccolta indiretta	18,03%	34,94%
Titoli di proprietà / Totale attivo	27,12%	27,01%
Indici di redditività (%)		
Utile (Perdita) netto / (patrimonio netto – utile (Perdita) netto) (ROE)	-2,36%	0,26%
Utile (Perdita) netto / totale attivo (ROA)	-0,18%	0,02%
Costi operativi / margine di intermediazione	78,72%	81,22%
Margine di interesse / margine di intermediazione	66,62%	65,13%
Commissioni nette / margine di intermediazione	32,52%	30,11%
Margine di interesse / totale attivo	1,63%	1,61%
Margine di intermediazione / Totale attivo	2,45%	2,47%
Indici di struttura (%)		
Patrimonio netto / totale attivo	7,27%	7,22%
Raccolta diretta / totale attivo	97,46%	95,08%
Crediti verso clientela / totale attivo	70,95%	67,81%
Indici di rischio (%)		
Sofferenze nette / crediti verso clientela netti	3,57%	4,40%
Inadempienze probabili nette / crediti verso clientela netti	2,74%	3,59%
Sofferenze nette / patrimonio netto	34,89%	41,29%
Margine di interesse per dipendente (calcolato sul totale dei dipendenti)	1,16%	1,10%
Indici di efficienza (%)		
Spese amministrative / margine di intermediazione	81,92%	83,31%
Costi/ricavi (cost / income)*	80,34%	81,33%

* il cost Income è calcolato rapportando le spese amministrative (voce 150 CE) e le rettifiche/ripresche di valore nette su attività materiali e immateriali (voce 170 e 180 CE) al margine di intermediazione (voce 120 CE) e agli altri oneri/ proventi di gestione (voce 190 CE).

Risultato di periodo

INDICI DI PRODUTTIVITÀ (MIGLIAIA DI EURO)	31/12/2017	31/12/2016
Raccolta diretta da clientela per dipendente	4.936	4.409
Impieghi su clientela per dipendente	4.049	3.660
Margine di intermediazione per dipendente	144	137
Costo medio del personale*	67	63
Totale costi operativi per dipendente	114	111

**(esclusi amministratori, sindaci e collaboratori)*

I valori numerici e percentuali della sezione 5 sono arrotondati al secondo decimale.

6

BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2017



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2017	31/12/2016
10	Cassa e disponibilità liquide	2.114.466	1.983.857
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.149.647	1.157.688
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	128.642.770	143.203.643
60	Crediti verso banche	26.543.961	13.833.660
70	Crediti verso clientela	359.242.036	343.351.173
110	Attività materiali	9.755.191	10.244.404
120	Attività immateriali	18.331	24.701
130	Attività fiscali	6.307.326	6.565.295
	a) correnti	1.467.306	1.551.200
	b) anticipate	4.840.020	5.014.095
	di cui alla Legge 214/2011	4.582.402	4.583.960
150	Altre Attività	5.462.686	9.060.018
TOTALE DELL'ATTIVO		539.236.414	529.424.439

PASSIVO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2017	31/12/2016
10	Debiti verso banche	68.935.797	80.184.223
20	Debiti verso clientela	293.213.587	280.326.071
30	Titoli in circolazione	131.313.890	120.891.120
40	Passività finanziarie di negoziazione	295	
80	Passività fiscali	248.426	171.563
	a) correnti		85.287
	b) differite	248.426	86.276
100	Altre passività	7.536.626	10.031.212
110	Trattamento di fine rapporto del personale	893.316	972.516
120	Fondi per rischi ed oneri	294.227	291.475
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	294.227	291.475
130	Riserve da valutazione	281.782	(513.392)
160	Riserve	6.701.331	6.609.829
180	Capitale	30.708.307	30.365.490
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(891.170)	94.332
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		539.236.414	529.424.439

CONTO ECONOMICO

VOCI		31/12/2017	31/12/2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	10.900.285	11.317.357
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.636.362)	(3.187.786)
30	Margine di interesse	8.263.923	8.129.571
40	Commissioni attive	4.581.523	4.255.089
50	Commissioni passive	(547.590)	(496.250)
60	Commissioni nette	4.033.933	3.758.839
70	Dividendi e proventi simili	31.538	37.544
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	89.923	49.454
90	Risultato netto dell'attività di copertura	408	
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(15.413)	507.539
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(22.043)	520.339
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	6.630	(12.800)
120	Margine di intermediazione	12.404.312	12.482.947
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.586.444)	(2.147.323)
	a) crediti	(3.446.932)	(1.942.371)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(41.061)	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(98.451)	(204.952)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	8.817.868	10.335.624
150	Spese amministrative	(10.160.738)	(10.399.436)
	a) spese per il personale	(5.989.843)	(5.919.635)
	b) altre spese amministrative	(4.170.895)	(4.479.801)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(200.000)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(619.526)	(682.335)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.370)	(5.827)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.022.777	1.149.220
200	Costi operativi	(9.763.857)	(10.138.378)
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	5.218	(7.787)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(940.771)	189.459
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	49.601	(95.127)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(891.170)	94.332
290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(891.170)	94.332

PATRIMONIO NETTO 31/12/2017

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2017

	VARIAZIONE DELL'ESERCIZIO		ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017			
	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 31.12.2017							
	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
	VARIAZIONI DI RISERVE							
		DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI						
		RISERVE						
		ESISTENZE AL 01.01.2017						
		MODIFICA SALDI APERTURA						
		ESISTENZE AL 31.12.2016						
Capitale								
a) azioni ordinarie								
b) altre azioni								
Sovrapprezzi di emissione								
Riserve								
a) di utili								
b) altre								
Riserve da valutazione								
Strumenti di capitale								
Azioni proprie								
Utile (Perdita) di esercizio								
Patrimonio netto								

7

BILANCIO SOCIALE E DI MISSIONE



PERCHÉ LA BCC È DIFFERENTE

Differente per storia

1883: nasce la prima Cassa Rurale a Loreggia (PD) ad opera di Leone Wollemborg.

1897: le Casse Rurali sono oltre 900, di cui 775 quelle Cattoliche. Le Federazioni, a carattere diocesano, cominciano a darsi una prima struttura organizzativa.

1917: nasce a Roma la Federazione Italiana delle Casse Rurali.

1919: si verifica la grande scissione. Le cooperative Cattoliche si staccano dalla Lega delle cooperative e formano la Confederazione Cooperative Italiane alla quale aderisce la Federazione Italiana delle Casse Rurali.

1936: viene varata la Legge Bancaria.

1937: entra in vigore il Testo Unico delle Casse Rurali e Artigiane.

1950: viene ricostituita la Federazione Italiana della Casse Rurali e Artigiane.

1961: Si ricostituiscono le Federazioni locali e si ristrutturano quelle esistenti, conferendo loro funzioni di rappresentanza, tutela e assistenza tecnica, a livello regionale e interregionale, delle Casse aderenti.

1963: nasce l'I.C.C.R.E.A (Istituto di credito delle Casse Rurali e Artigiane) che ha l'obiettivo di rendere più efficace e intensa l'opera delle Casse Rurali, agevolando, coordinando e incrementandone l'azione mediante lo svolgimento di operazioni creditizie, di intermediazione tecnica ed assistenza finanziaria.

1973: nascono le Casse Centrali di Bolzano e Trento.

1978: nasce il Fondo Centrale di Garanzia, primo strumento di tutela dell'industria bancaria italiana. Si tratta di un'iniziativa volontaria delle Casse Rurali, non disposta da normative.

1987: nasce il Fondo di Previdenza per il Personale delle Casse Rurali e Artigiane, attuale Fondo Pensione Nazionale.

1993: entra in vigore il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia. Le Casse Rurali si chiameranno Banche di Credito Cooperativo (con l'eccezione di Trento e Bolzano) per disposizione di Legge. La nuova legge consentirà alle BCC di offrire tutti i servizi e i prodotti finanziari, al pari delle altre Banche.

1995: inizia la propria attività la capogruppo di impresa, IC-CREA Holding SpA, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società partecipate. Le principali sono: ICCREA Banca, Banca Agrileasing, Aureo Gestioni, BCC Vita.

1999: nell'ambito del XII convegno Nazionale di Riva del Garda si approva la definizione del sistema a rete e si pubblica la Carta dei Valori del Credito Cooperativo.

2004: nasce il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (che si affianca al Fondo Centrale di Garanzia, nel frattempo ridenominato Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo), strumento volontario esclusivo delle Banche di Credito

Cooperativo, che tutela i portatori di obbligazioni clienti delle BCC.

2005: nell'ambito del XIII Convegno Nazionale di Parma si registra l'approvazione del Progetto di qualificazione del "sistema a rete" delle BCC, che prevede la creazione di una forma di garanzia incrociata a protezione della clientela delle BCC e l'approvazione della Carta della Coesione. Alle origini, i pionieri che avviarono la forma d'impresa delle Banche di Credito Cooperativo, erano mossi da una necessità, da una sollecitazione e da un progetto. La necessità era quella di liberare dallo sfruttamento, e talora dall'usura, molti contadini o persone poco abbienti. La sollecitazione derivava dall'enciclica "Rerum Novarum" di Leone XII, che indicava nell'associazionismo il giusto rimedio di fronte alle contraddizioni e alle ingiustizie della società di allora. Il progetto, semplice e coraggioso era il miglioramento delle condizioni morali e materiali dei soci. Nell'arco di neppure 15 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale a Loreggia, le Casse erano già 904. Nel 1905 ne erano state costituite 1.386 e alla fine del 1920 erano 3.347. Fin dall'inizio le Casse Rurali furono "banche differenti" e avvertirono la necessità di valorizzare la Cooperazione di categoria come strumento per raggiungere obiettivi (di rappresentanza e tutela, ma anche di carattere operativo e di efficienza economica) preclusi alle singole realtà. Per giungere, 117 anni dopo, al disegno strategico di rafforzare le connessioni e le sinergie del gruppo, in una parola migliorare la cooperazione di categoria, secondo gli orientamenti emersi nel Convegno Nazionale di Riva del Garda. Con la definizione del "sistema a rete", ovvero un sistema coordinato di autonomie, basato su strutture operanti a vari livelli, con funzioni distinte ma complementari tra loro e saldato insieme da regole e meccanismi condivisi e rispettati di indirizzo strategico e di coordinamento.

2008: il 25 luglio viene costituito il Fondo di Garanzia Istituzionale. Obiettivo del Fondo è quello di tutelare la clientela delle BCC salvaguardando la liquidità e la solvibilità delle banche aderenti attraverso azioni correttive ed interventi di sostegno e prevenzione della crisi.

2009: il Credito Cooperativo viene citato nell'enciclica Caritas in Veritate (n. 65, p. 107).

2011: durante il XIV Congresso Nazionale di Roma viene data notizia dell'approvazione da parte della Banca d'Italia dello Statuto del FGI e viene pubblicato il 12° articolo della carta dei Valori.

2012: l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (ONU) ha proclamato il 2012 l'anno internazionale delle Cooperative, con lo slogan: "Le cooperative costruiscono un mondo migliore".

2013: 130° anniversario della fondazione della prima Cassa

Rurale di Loreggia (1883-2013) ad opera di Leone Wollemborg.

2013: la Legge di stabilità 2014 (27 dicembre 2013) introduce una modifica all'art. 96 del TUB, che prevede l'obbligo per tutte le Banche di Credito Cooperativo (BCC-CR) di aderire al Fondo di Garanzia costituito nel proprio ambito. Fino a quel momento l'obbligo era previsto solo a livello di normativa secondaria.

2014: il Credito Cooperativo si aggiudica il premio ARETÈ per il progetto "Buona Impresa!". Con l'iniziativa, lanciata nel 2012, le BCC aiutano le buone idee dei giovani a trasformarsi in progetti. Nel 2013 i finanziamenti erogati tramite "Buona Impresa!" sono stati pari a 64 milioni di euro per l'avvio di 2.530 imprese giovanili.

2014: si costituiscono la Consulta Nazionale dei Giovani Soci del Credito Cooperativo (ne sono membri due rappresentanti per ognuno dei 71 Gruppi di "Giovani Soci") e il Comitato di Coordinamento eletto all'interno della Consulta e composto da almeno un rappresentante per Federazione Locale e tre portavoce eletti all'interno del Comitato. L'obiettivo è di conferire maggiore organicità al sistema dei "Giovani Soci". Il regolamento è stato approvato dal Consiglio Nazionale e dal Comitato Esecutivo di Federcasse.

2014: introduzione della figura del Socio Finanziatore nel Testo Unico Bancario mediante l'inserimento dell'art.150 ter (comma 3-bis dell'articolo 22 del DL 91/2014).

2015: predisposizione da parte degli organi di categoria del progetto di autoriforma del Credito Cooperativo da sottoporre all'esame del governo, così come richiesto da Banca d'Italia, BCE e governo stesso, dopo aver provveduto alla riforma della banche popolari.

2016: con il Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio (convertito in Legge n. 49 dell'8 aprile) giunge a maturazione il significativo e innovativo processo di Autoriforma del Credito Cooperativo, che si conclude il 3 novembre con la pubblicazione delle Disposizioni attuative di Banca d'Italia. Nasce il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo, uno "*strumento di transizione*" che ha l'obiettivo di promuovere, anche attraverso l'erogazione di interventi di sostegno, processi di consolidamento e di concentrazione tra le BCC-CR.

2017: inizia l'*iter* per la costituzione di più gruppi bancari cooperativi.



Differente per identità

Si può dunque affermare che la BCC è una Banca differente per identità costitutiva.

Il modello imprenditoriale della BCC è fondato su 3 caratteristiche:

- la partecipazione democratica, sottolineata nel carattere cooperativo della BCC;

- la mutualità che ha:

- un'accezione interna (nella relazione sociale, l'obbligo ad orientare l'attività "prevalentemente" a favore dei soci e a non perseguire "fini di speculazione privata");
- un'accezione esterna (nella relazione con gli altri portatori di interessi, ed in particolare la comunità locale, come previsto dall'art. 2 dello Statuto Sociale);
- un'accezione di sistema (intesa come cooperazione di categoria, che implica la piena valorizzazione del modello "a rete").

- la territorialità, che si esprime:

- nella proprietà dell'impresa (i soci di una BCC debbono essere espressione del territorio di insediamento dell'azienda);
- nell'operatività (il risparmio raccolto resta nel territorio per finanziare lo sviluppo dell'economia reale);
- nella condivisione che deriva dall'appartenenza allo stesso contesto dal quale le BCC non possono e non vogliono allontanarsi.

**DUNQUE, LA BCC,
IN QUANTO MODELLO ESCLUSIVO
DI BANCA COOPERATIVA
MUTUALISTICA DEL MERCATO,
È DAVVERO UN'IMPRESA
UNICA E ORIGINALE.**

PERCHÉ LA BCC È DIFFERENTE

Differente per norma

La Banca di Credito Cooperativo (Cassa Rurale) è differente innanzitutto “per norma”: il Testo Unico Bancario del 1993 e le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia ne danno una disciplina specifica riguardo ad alcuni aspetti fondamentali quali l'operatività con i soci, la competenza territoriale e la distribuzione degli utili.

Recentemente la riforma del diritto societario ne ha ulteriormente rafforzato le specificità rispetto alle altre categorie di banche e recentemente è stata introdotta una verifica sul possesso dei requisiti mutualistici.

I SOCI

Per la BCC i soci non sono azionisti che pesano in relazione al capitale versato. Ogni socio ha diritto ad un solo voto a prescindere dall'entità della partecipazione posseduta nel capitale, la quale non può essere superiore a euro 50 mila, proprio per evitare disparità.

Obiettivo dei soci non è il conseguimento di un guadagno attraverso il dividendo, ma la fruizione di un servizio a condizioni vantaggiose.

Pertanto le BCC debbono esercitare la propria attività prevalentemente nei confronti dei soci. Il principio di prevalenza è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio viene destinato ai soci o ad attività a ponderazione zero, secondo i criteri dell'Autorità di Vigilanza.

LA COMPETENZA TERRITORIALE

La zona di competenza territoriale comprende i Comuni nei quali la Banca ha sede legale, succursali/filiali e il territorio dei comuni limitrofi, in modo che ci sia continuità.

Possono diventare soci della BCC le persone, le imprese, le associazioni che risiedono o svolgono la loro attività nella zona di competenza territoriale come sopra definita.

LA DESTINAZIONE DEGLI UTILI

La normativa vigente stabilisce che gli utili delle BCC devono essere destinati:

- almeno il 70% alla riserva legale;
- il 3% ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione;
- la parte rimanente viene destinata a fini di beneficenza e mutualità, dedotte le eventuali rivalutazioni delle azioni, l'assegnazione ad altre riserve e la distribuzione ai soci, entro i limiti fissati dalla legge.

In ragione di tali caratteristiche, il riformato diritto societario ha confermato che le BCC sono “cooperative a mutualità prevalente”.

L'appartenenza a pieno titolo delle BCC al mondo della cooperazione è stata riaffermata anche con l'uniformità dei trattamenti fiscali di tutte le imprese cooperative, indipendentemente dal settore nel quale operano.

Dal 2005 infatti è entrato in vigore il nuovo regime contributivo delle BCC a Fondosviluppo. In tal modo l'azione del Fondo, costituito nel 1992, da Confcooperative e dalla Federazione Italiana delle BCC, è stata resa più incisiva, soprattutto a favore delle imprese cooperative di settori e aree più deboli, in una logica di solidarietà cooperativa.

Altrettanto rilevante, nella riaffermazione dell'identità mutualistica delle BCC, è l'entrata in vigore, il 1° gennaio 2007, della normativa sulla revisione cooperativa, momento qualificante di verifica della corretta applicazione dei requisiti mutualistici della BCC e, quindi, della loro coerenza rispetto ai valori identitari che connotano la nostra categoria.

La vigilanza Cooperativa ha un ruolo autonomo rispetto alla Vigilanza Bancaria svolta dalla Banca d'Italia, viene svolta dalle associazioni di categoria (nel nostro caso Confcooperative, la Federazione Italiana e le Federazioni Regionali) ed ha lo scopo di fornire agli organi di Direzione e Amministrazione suggerimenti e consigli per migliorare la gestione ed il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale e di accertare i requisiti mutualistici della Banca.

Differente per strategia

Il XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo ha avuto per titolo: "Controcorrente. Autonomie e coesione. Strategie del Credito Cooperativo per la qualità della rete e lo sviluppo delle comunità locali". Fattore strategico di rafforzamento della coesione è l'estensione dei meccanismi di garanzia interni. In concreto, la proposta "portante" prevede l'evoluzione del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti verso una forma di garanzia "incrociata" dell'intero Credito Cooperativo, che vada a complemento delle tutele già previste dal Fondo di Garanzia dei depositanti. In altre parole, la garanzia "di sistema", che viene già accordata a una compagine definita di depositanti e obbligazionisti, verrà, secondo questo disegno, estesa alla generalità dei Clienti creditori delle BCC.

Il nuovo schema di garanzia di sistema genererà numerosi vantaggi:

- vantaggi di mercato (migliore accesso ai mercati finanziari per le singole BCC);
- vantaggi di reputazione (derivanti dalla maggiore solidità);
- vantaggi regolamentari (possibilità di utilizzare criteri di Vigilanza prudenziali più favorevoli).

Dunque vantaggi sia per la Banca che per i suoi Clienti: se la prima sarà di fatto ancora più stabile e solida, e quindi più competitiva, i Soci e i Clienti godranno di un beneficio in termini di miglioramento della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi loro destinati.

Differente per valori

L'identità peculiare della BCC è sintetizzata in tre strumenti che rappresentano, allo stesso tempo, il fondamento cui fare riferimento, una sorta di carta costituzionale, e la mappa per orientare l'attività in senso strategico, nel senso di una carta di navigazione.

Questi tre strumenti sono:

- 1) lo Statuto;
- 2) la Carta dei Valori;
- 3) la Carta della Coesione.

L'art. 2 dello Statuto Sociale della nostra Banca di Credito Cooperativo recita:

"Nell'esercizio della sua attività, la società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Essa ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera".

La finanza cooperativa mutualistica è nata per "promuovere". Promuovere significa far crescere dall'interno, ovvero, "mette-

re in moto". È questo l'obiettivo da sempre scritto negli Statuti delle BCC. Nell'ottocento, quando sono nate, come oggi.

Riportiamo di seguito il testo della "Carta dei Valori" e della "Carta della Coesione".

Sono testi già conosciuti dai nostri Soci, perché in altre occasioni sono stati resi noti e commentati. Ma vale la pena riproporli, per ravvivare la memoria e coltivare la riflessione per non perdere la giusta via.

CARTA DEI VALORI



1. PRIMATO E CENTRALITÀ DELLA PERSONA

Il Credito Cooperativo ispira la propria attività all'attenzione e alla promozione della persona. Il Credito Cooperativo è un sistema di banche costituite da persone che lavorano per le persone. Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano - costituito dai Soci, dai Clienti e dai collaboratori - per valorizzarlo stabilmente.

2. L'IMPEGNO - L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei Soci e dei Clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti. Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei Soci e della comunità locale e "fabbricare" fiducia. Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i Soci e Clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale.

3. AUTONOMIA - L'autonomia è uno dei principi fondamentali del Credito Cooperativo. Tale principio è vitale e fecondo solo se coordinato, collegato e integrato nel "sistema" del Credito Cooperativo.

4. PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

Il Credito Cooperativo promuove la partecipazione al proprio interno e in particolare quella dei Soci alla vita della cooperativa. Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità.

5. COOPERAZIONE - Lo stile cooperativo è il segreto del successo. L'unione delle forze, il lavoro di gruppo, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e migliorarne il servizio a Soci e Clienti.

6. UTILITÀ, SERVIZIO E BENEFICI - Il Credito Cooperativo non ha scopo di lucro. Il conseguimento di un equo risultato, e non la distribuzione del profitto, è la meta che guida la gestione del Credito Cooperativo. Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei Soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo. Esso è altresì testimonianza di capacità imprenditoriale e misura dell'efficienza organizzativa, nonché condizione indispensabile per l'autofinanziamento e lo sviluppo della singola Banca cooperativa. Il Credito Cooperativo continuerà a destinare tale utile al rafforzamento delle riserve - in misura almeno pari a quella indicata dalla legge - e ad altre

attività di utilità sociale condivise dai Soci. Il patrimonio accumulato è un bene prezioso da preservare e da difendere nel rispetto dei fondatori e nell'interesse delle generazioni future. I Soci del Credito Cooperativo possono, con le modalità più opportune, ottenere benefici in proporzione all'attività finanziaria singolarmente svolta con la propria Banca cooperativa.

7. PROMOZIONE DELLO SVILUPPO LOCALE

Il Credito Cooperativo è legato alla comunità locale che lo esprime da un'alleanza durevole per lo sviluppo. Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un'attività imprenditoriale "a responsabilità sociale", non soltanto finanziaria, ed al servizio dell'economia civile.

8. FORMAZIONE PERMANENTE - Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei Soci e nelle comunità locali.

9. SOCI - I Soci del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a contribuire allo sviluppo della Banca lavorando intensamente con essa, promuovendone lo spirito e l'adesione presso la comunità locale e dando chiaro esempio di controllo democratico, eguaglianza di diritti, equità e solidarietà tra i componenti la base sociale. Fedeli allo spirito dei fondatori, i Soci credono ed aderiscono ad un codice etico fondato sull'onestà, la trasparenza, la responsabilità sociale, l'altruismo.

10. AMMINISTRATORI - Gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i Soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

11. DIPENDENTI - I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della Banca per la quale lavorano.

Riva del Garda, dicembre 1999

12. GIOVANI - Il Credito Cooperativo crede nei giovani e valorizza la loro partecipazione attiva nel suo percorso di innovazione. Attraverso un confronto costante, si impegna a collaborare con loro, sostenendoli nella diffusione e nella concretizzazione dei principi della cooperazione di credito.

Roma, dicembre 2011



LA CARTA DELLA COESIONE

1. PRINCIPIO DI AUTONOMIA - L'autonomia della singola Banca di Credito Cooperativo - Cassa Rurale è uno dei principi fondamentali del Movimento del Credito Cooperativo. L'autonomia si esprime in modo pieno e fecondo se si sviluppa nell'ambito del "sistema" del Credito Cooperativo¹. Tutti i soggetti del "sistema" propongono e gestiscono le proprie iniziative nel rispetto dell'autonomia della singola cooperativa. L'autonomia della singola BCC deve essere compatibile con la stabilità della stessa e con l'interesse generale. Le BCC custodiscono la propria indipendenza giuridica e la propria sostanziale autonomia imprenditoriale impegnandosi in una gestione sana, prudente e coerente con la propria missione. Esse sono accomunate da una forte omogeneità statutaria e culturale. Il "sistema" considera un valore prezioso l'esistenza del numero più ampio possibile di BCC e ne assicura lo sviluppo nel segno della stabilità, della coerenza e della competitività.

2. PRINCIPIO DI COOPERAZIONE

La cooperazione tra banche cooperative mutualistiche mediante le strutture locali, regionali, nazionali e internazionali è condizione per conservarne l'autonomia e la stabilità e migliorare la loro capacità di servizio ai Soci e ai Clienti. Il "sistema" del Credito Cooperativo costituisce un fattore competitivo indispensabile per le BCC e consente di ottenere e mantenere un posizionamento istituzionale, concorrenziale e reputazionale altrimenti irraggiungibili.

3. PRINCIPIO DI MUTUALITÀ - La "mutualità" di sistema è condizione per realizzare al meglio le forme di mutualità interna (con e verso i Soci) ed esterna (con e verso il territorio) previste dalla normativa bancaria e dallo Statuto della BCC. Lo sviluppo di rapporti collaborativi tra le BCC è finalizzato al perseguimento di vantaggi bancari e non-bancari a favore della base sociale, della clientela finale e del territorio. (Art. 45 della Costituzione Italiana e art. 2 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo).

4. PRINCIPIO DI SOLIDARIETÀ - La solidarietà all'interno delle BCC e fra le BCC è un principio irrinunciabile del Movimento. Contribuire a creare le condizioni migliori per la nascita, l'operatività e lo sviluppo durevole delle BCC rappresenta un valore prioritario e costituisce interesse primario di ciascuna BCC e dell'intero "sistema" del quale essa fa parte. La solidarietà si esprime anche attraverso la condivisione di principi e idee, l'elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative comuni, l'aiuto vicendevole nei casi di necessità.

5. PRINCIPIO DI LEGAME COL TERRITORIO

La BCC nasce, vive e si sviluppa nel territorio. Di esso è espressione e al suo servizio si dedica completamente, in modo indiretto (favorendo i Soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio)².

6. PRINCIPIO DI UNITÀ - L'unità del "sistema" rappresenta un bene irrinunciabile per ciascuna BCC. La convinta adesione delle BCC alle Federazioni Locali e di queste alla Federazione Italiana va perseguita costantemente, pur nel rispetto della volontà delle scelte.

7. PRINCIPIO DI DEMOCRAZIA - Il principio di democrazia regola sia le relazioni tra i Soci della singola BCC sia le relazioni tra le BCC all'interno delle strutture di natura associativa - consortile che nel tempo esse si sono date e si danno.

8. PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ - Il "sistema" del Credito Cooperativo si fonda sul principio di sussidiarietà e si presenta come un sistema coordinato di autonomie basato su strutture operanti a vari livelli con funzioni distinte ma tra loro complementari³.

9. PRINCIPIO DI EFFICIENZA - Tutte le iniziative e le forme organizzative del sistema di volta in volta adottate dovranno essere caratterizzate da efficienza. L'efficienza dovrà essere valutata in termini economici, qualitativi, relazionali, di stabilità e di coerenza rispetto alla previsione normativa e statutaria.

10. PRINCIPIO DI TRASPARENZA E RECIPROCIÀ

Le iniziative e le relazioni all'interno del "sistema" del Credito Cooperativo sono improntate al principio di trasparenza e di reciprocità. Trasparenza significa stabilire relazioni ispirate alla chiarezza e favorire l'accessibilità e la circolazione delle informazioni a tutti i livelli. Reciprocità significa che ciascuna componente si impegna, concordemente alle altre, a contribuire alle attività comuni, nella consapevolezza della responsabilità congiunta e nella prospettiva di un mutuo beneficio.

Parma, dicembre 2005

¹ Art. 3 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo.

² Art. 34 del Testo Unico Bancario e art. 2 dello Statuto-tipo delle BCC del 2005.

³ Definizione di sistema a rete varata in occasione del 12° Convegno Nazionale del Credito Cooperativo, Riva del Garda 1999.

LA CARTA DELLA FINANZA



La finanza che vogliamo è...

1. RESPONSABILE

Lavoriamo per una finanza responsabile, gestita e orientata al bene comune. Attenta a dove investe il risparmio. Governata da persone in grado di interpretare i valori nelle decisioni ed essere di esempio.

2. SOCIALE

Lavoriamo per una finanza attenta ai bisogni delle famiglie, delle imprese, degli enti no-profit, delle Amministrazioni locali. Capace di guardare oltre se stessa e di dare un senso alle proprie scelte. La finanza che vogliamo è una finanza di comunità, personalizzata e personalizzante. Se fa crescere le comunità, i territori e le economie locali, la finanza diventa essa stessa "attrice" di sviluppo.

3. EDUCANTE

Lavoriamo per una finanza che renda capaci di gestire il denaro con discernimento e consapevolezza, nelle diverse fasi della vita. Che accompagni con giusti consigli i processi di risparmio, indebitamento, investimento, spesa, protezione dai rischi, previdenza. Che educi a guadagnare e a gestire il denaro nel rispetto della legalità e del bene comune.

4. PLURALE

Lavoriamo per una finanza plurale, nella quale abbiano cittadinanza e uguali opportunità soggetti diversi per dimensione, forma giuridica, obiettivi d'impresa. La diversità è ricchezza, consente di essere "complemento" rispetto alle esigenze delle persone. Garantisce migliore stabilità e una maggiore, effettiva concorrenza a beneficio del mercato stesso e dei clienti.

5. INCLUSIVA

Lavoriamo per una finanza inclusiva, capace di promuovere e abilitare, di integrare persone, famiglie e imprese nei circuiti economici, civili e partecipativi.

6. COMPRENSIBILE

Lavoriamo per una finanza che non abiti i "templi", ma le piazze. Che parli il linguaggio comune delle persone. Che sia trasparente e comprensibile, ponendo la propria competenza al servizio delle esigenze di chi ha di fronte, sinteticamente e con chiarezza.

7. UTILE

Lavoriamo per una finanza non autoreferenziale, ma al servizio. Non padrona, ma ancella. Non fine ultimo, ma strumento. Per consentire alle persone di raggiungere i propri obiettivi di crescita individuale e collettiva di affrancarsi da destini apparentemente segnati, di mettere a fattor comune le proprie capacità di esperienze.

8. INCENTIVANTE

Lavoriamo per una finanza capace di riconoscere il merito, di valutare e di dargli fiducia. Anche oltre i numeri, le procedure standard, gli automatismi. In grado di innescare processi virtuosi di sviluppo e di generare emulazione positiva.

9. EFFICIENTE

Lavoriamo per una finanza che si impegni a migliorare la propria offerta ed i propri processi di lavoro con il fine di garantire sempre maggiore convenienza ai propri clienti. Che sia in grado di accompagnare a sostenere progetti di vita, sfide imprenditoriali e processi di crescita complessi.

10. PARTECIPATA

Lavoriamo per una finanza nella quale un numero diffuso di persone abbia potere di parola, di intervento, di decisione. Che sia espressione di democrazia economica. Nel rispetto della più elementare esigenza degli individui: quella di immaginare il futuro e di contribuire fattivamente a realizzarlo.

Roma, 10 dicembre 2011

L'ASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO DELLE BCC

Il Credito Cooperativo è un sistema “a rete”, articolato attraverso strutture e realtà di rappresentanza e di servizio. In particolare, esso è:

- una rete di valori;
- una rete di strategie;
- una rete di cultura;
- una rete di comunicazione;
- una rete operativa;
- una rete nazionale e internazionale.

Il sistema delle Banche di Credito Cooperativo si compone di due versanti: uno associativo e uno imprenditoriale.

VERSANTE ASSOCIATIVO

Il modello organizzativo è unico nel panorama bancario italiano e si articola su tre livelli: locale, regionale e nazionale.

Il livello locale è rappresentato da tutte le Banche di Credito Cooperativo che danno vita a 15 federazioni locali e che trovano in Federcasse la rappresentanza istituzionale e associativa.

VERSANTE IMPRENDITORIALE

Il versante imprenditoriale è rappresentato da Iccrea Holding, società capogruppo che svolge funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società partecipate, tra le quali Iccrea Banca, che supportano le singole BCC affinché possano essere efficienti e competitive.

Il Credito Cooperativo in Europa prende la forma di 4 mila banche, con 66 mila sportelli ed una funzione rilevante nell'ambito del sistema economico e finanziario continentale. La loro “resilienza” durante la crisi economica gli ha consentito di giocare un ruolo centrale nella ripresa economica.



Le banche cooperative servono oltre 181 milioni di clienti, quasi ovunque piccole e medie imprese, comunità e famiglie. Rappresentano 50 milioni di soci.

La quota media di mercato a livello europeo è del 20%.

Federcasse è socia fondatrice (1970) dell'EACB, l'Associazione delle banche cooperative europee. Le Nazioni Unite hanno riconosciuto l'importante ruolo svolto dalle cooperative di tutto il mondo allo sviluppo economico e sociale dei paesi e delle comunità nelle quali operano. Per tale ragione hanno proclamato il **2012 ANNO INTERNAZIONALE DELLE COOPERATIVE**, con lo slogan: “Le cooperative costruiscono un mondo migliore”.



Il Credito Cooperativo fa parte e si riconosce nel più generale movimento della cooperazione. Nel gennaio 2011 è nata l'**ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE**, che riunisce le tre principali centrali cooperative di Italia (Agci, Confcooperative, Legacoop), con la finalità di “Costruire un unico organismo che ha la funzione di coordinare l'azione di rappresentanza nei confronti del Governo, del Parlamento, delle istituzioni europee e delle parti sociali: sindacati dei lavoratori e associazioni datoriali”.



Il Credito Cooperativo non rientra nell'elenco delle cosiddette “Banche armate”, cioè la lista di quegli istituti di credito che erogano finanziamenti all'industria bellica. Questo elenco viene stilato ogni anno dalla Presidenza del Consiglio, la quale, in base alla legge 185 del 1990, è tenuta a presentare una relazione sul tema.

I NUMERI DELLE BCC

In Italia

Da punto di vista degli assetti strutturali, nel 2017, il processo di concentrazione all'interno della Categoria è proseguito con intensità crescente.

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 318 di dicembre 2016 alle 289 di dicembre 2017.

Nello stesso periodo il numero degli sportelli è passato da 4.317 a 4.256 unità.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.651 comuni. In 594 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 575 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario.

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del III trimestre del 2017 a 29.876 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-3,0%); alla stessa data, nella media dell'industria bancaria si registra un'analogha contrazione degli organici (-3,4%). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 35.500 unità.

Il numero totale dei soci è pari a settembre 2017 a 1.271.338 unità, con un incremento del 2,3% su base d'anno.

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a novembre 2017 a 133,1 miliardi di euro, con una sostanziale stabilità su base d'anno (-0,1% contro il -1,6% registrato nell'industria bancaria: rispettivamente -0,8% e -0,6% a fine 2016). Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria superano i 150 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'8,3%.

Sul fronte della raccolta, nel corso del 2017 si è registrata la prosecuzione della tendenza al riassorbimento dell'espansione, che aveva caratterizzato il precedente esercizio.

A fine 2017 la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 155,4 miliardi, con una diminuzione su base d'anno dell'1,3% (-2% per il complesso delle banche).

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a novembre a 19,4 miliardi di euro.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC sono pari a settembre 2017 rispettivamente al 16,9% ed al 17,2%, invariati rispetto alla fine del 2016.


289

BANCHE

133,1 miliardi di euro

IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA

4.256

SPORTELLI

155,4 miliardi di euro

RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA

1.271.338

SOCI

19,4 miliardi di euro

PATRIMONIO

~35.500

DIPENDENTI

Dati al IV trimestre del 2017

In Emilia Romagna

Il movimento delle Banche di Credito Cooperativo vanta in Emilia Romagna una consolidata tradizione.

Le prime Casse Rurali della regione sorsero infatti più di 120 anni fa in provincia di Parma.

Attualmente le Banche di Credito Cooperativo sono 12, con 324 sportelli, 126.164 soci e 2.600 dipendenti.

A fine 2017 la raccolta diretta si è attestata a quota 12.296 milioni di euro, mentre la raccolta indiretta a quota 6.506 milioni di euro.

Gli impieghi economici a favore dei Soci, delle imprese e delle comunità locali registrano un leggero decremento dello 0,3%, attestandosi a 11.411 milioni di euro, a conferma di come comunque il Credito Cooperativo, nel 2017, abbia assecondato il positivo momento congiunturale, che da alcuni anni vede l'Emilia Romagna tra i protagonisti della ripresa economica del Paese, mantenendo sostanzialmente invariata l'erogazione di credito a favore del sistema economico regionale, e continuando a interpretare in tal modo quella diversità caratteristica delle BCC sul territorio, a fianco delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

	2017	2016	VAR %
Sportelli	324	330	-1,82%
Soci	126.164	123.439	2,21%
Dipendenti	2.600	2.607	-0,27%
Raccolta diretta	12,3 miliardi	12,4 miliardi	-1,0%
Raccolta indiretta	6,5 miliardi	5,8 miliardi	11,70%
Impieghi	11,4 miliardi	11,5 miliardi	-0,3%

I numeri del Credito Cooperativo Reggiano

Di seguito riportiamo in sintesi quanto già esposto in dettaglio nella sezione 5 – “L’attività della Banca e L’andamento della Gestione”, riguardante l’evoluzione dei numeri della nostra Banca.

	2017	2016	VAR %
Sportelli	10	10	-
Soci	8.008	7.819	2,42%
Dipendenti	88	92	-4,35%
Raccolta diretta	493,5 milioni	481,4 milioni	2,51%
Raccolta indiretta	186,3 milioni	163,2 milioni	14,17%
Impieghi	348,3 milioni	333,1 milioni	4,56%

CCR

E

sete di
crescita.

Nell'art. 2 dello Statuto si legge: "Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata..."

Da ciò si desume che i Soci sono il patrimonio della Banca. I Soci sono la Banca.

Non esistono gerarchie o graduatorie tra i Soci; tutti hanno uguale peso e diritti, indipendentemente dall'entità della partecipazione al capitale; ognuno è portatore di valore e di risorse. Il senso di appartenenza, la mutualità, la fruizione di servizi a condizioni vantaggiose senza attendersi alcun dividendo, l'impegno nella valorizzazione della comunità locale, sono le qualità che contraddistinguono i nostri Soci.



www.ccr.bcc.it

Dal canto suo, la Banca esercita la propria attività prevalentemente nei confronti dei Soci sia attraverso l'erogazione di servizi diretti, sia favorendo lo sviluppo sociale, culturale ed economico della comunità. Si crea così una sorta di volano, grazie al quale i Soci danno forza alla Banca che, a sua volta, reinveste in azioni per i singoli, per le aziende, per le istituzioni, per l'intera comunità locale.

Dal valore che assumono i Soci, nasce l'esigenza, per le BCC, di avere una vasta compagine sociale, vasta per numero e per tipologia, e con un forte senso di appartenenza e di condivisione dei valori e degli obiettivi.

SOCI E CAPITALE SOCIALE

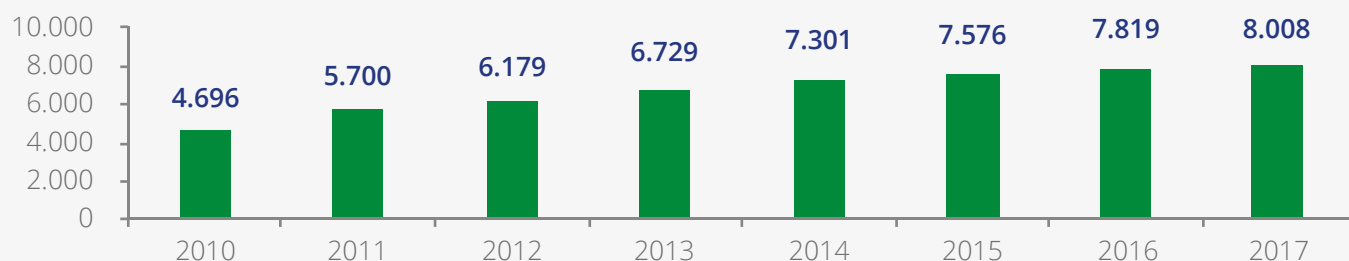
Soci

Anche nel 2017 è stato confermato il trend di crescita della nostra base sociale, merito del legame sempre più stretto con il territorio che, anche in tempi di difficoltà economica internazionale, si rivela vincente.

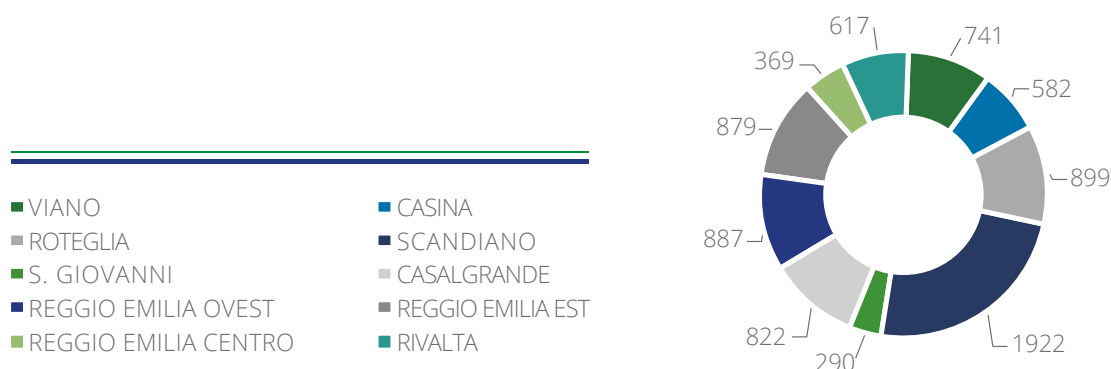
Chi sceglie di diventare Socio della nostra Banca guarda allo sviluppo economico e sociale del territorio nel quale vive e lavora, con una visione più ampia, che va oltre i motivi di profitto.

I vantaggi riservati ai Soci e le agevolazioni, uniti alla qualità dei servizi offerti e alla mutualità diffusa, sono ulteriori elementi che caratterizzano, in maniera peculiare, l'operare della nostra Banca.

Tutto questo ci ha permesso di crescere con un ritmo costante e raggiungere le 8008 unità, in aumento di 189 unità (+2,42%) rispetto al 2016.



I Soci del Credito Cooperativo Reggiano vivono, operano o svolgono le loro attività nei territori di competenza della Banca, lì dove sono presenti le nostre filiali.



I Giovani Soci

La nostra Banca continua a riservare un'attenzione particolare ai giovani Soci, promuovendo e stimolando l'adesione alla compagine sociale da parte di neo diplomati e neo laureati con meriti scolastici, oltre a coloro che compiono diciotto anni di età.

Ai giovani Soci, nel corso del 2017, al fine di incentivare l'adesione alla cooperativa, oltre ai benefici di tipo bancario, come i conti dedicati a condizioni vantaggiose, vengono riservate iniziative per sostenerli durante il loro percorso formativo.

Nel 2017 la compagine sociale, composta da soci di età fino ai 35 anni, è rappresentata da 798 unità.

Capitale Sociale

Nel 2017 l'aumento della base sociale ha portato ad un ulteriore incremento del capitale sociale, il quale è cresciuto nell'ultimo anno di 342.816,79 euro.

Il capitale sociale, a conclusione dell'esercizio 2016, ammontava a 30.365.489,98 euro per un totale di 5.389.083 quote sottoscritte.

Al 31 dicembre 2017 il capitale sociale ammontava a 30.708.306,77 euro per un totale di 5.513.161 quote sottoscritte, con un aumento sull'anno di 61.547 quote pari al 1,13%.

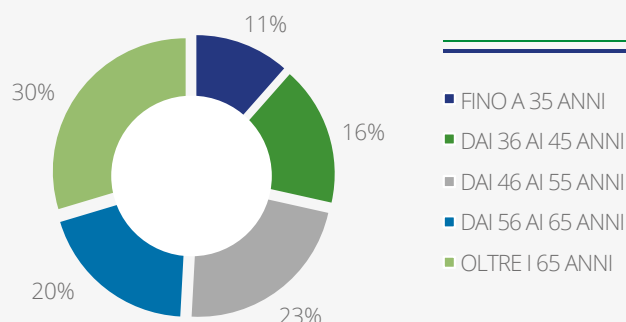


L'informazione ai Soci

Nel corso del 2015 la comunicazione con i nostri Soci è continuata attraverso la newsletter "CCR Informa", che permette di ricevere, tramite e-mail, informazioni e comunicazioni relative alla vita della Banca, e che si affianca al "CCR News, il giornale della banca", iniziativa editoriale nata dalla volontà del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale, giunta al suo undicesimo anno di pubblicazione.



Di seguito viene presentata la composizione della compagine sociale suddivisa in fasce d'età.



IL VANTAGGIO DI ESSERE SOCIO

Conto Sociopiù

Conto Sociopiù
IL CONTO CHE DÀ VALORE
AI SOCI



Ai Soci titolari del
CONTO SOCIOPIÙ
sono riservate le seguenti condizioni:

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni contrattuali ed economiche nei fogli informativi a disposizione presso le filiali della Banca e sul sito internet www.ccr.bcc.it.

Conto Sociopiù Plus

Conto Sociopiù Plus
IL CONTO CHE DÀ VALORE
AI SOCI



Ai Soci titolari del
CONTO SOCIOPIÙ PLUS
sono riservate le seguenti condizioni:

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni contrattuali ed economiche nei fogli informativi a disposizione presso le filiali della Banca e sul sito internet www.ccr.bcc.it.

Conto Sociopiù Special

Conto Sociopiù Special
IL CONTO CHE DÀ VALORE
AI SOCI



Ai Soci titolari del
CONTO SOCIOPIÙ SPECIAL
sono riservate le seguenti condizioni:

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni contrattuali ed economiche nei fogli informativi a disposizione presso le filiali della Banca e sul sito internet www.ccr.bcc.it.

CONTO SOCIO PIÙ

CONDIZIONI CONTO SOCIOPIÙ OFFRE:

- Operazioni di c/c
- Invio Estratto Conto
- Invio Corrispondenza
- Addebito Utenze
- Fascicoli Assegni
- Liquidazione competenze
- Internet Banking Informativo



COSTO ZERO

CONDIZIONI CONTO SOCIOPIÙ PLUS OFFRE:

- Operazioni di c/c
- Invio Estratto Conto
- Invio Corrispondenza
- Addebito Utenze
- Fascicoli Assegni
- Liquidazione competenze
- Internet Banking Informativo
- Carta Bancomat



COSTO ZERO

CONDIZIONI CONTO SOCIOPIÙ SPECIAL OFFRE:

- Operazioni di c/c
- Invio Estratto Conto
- Invio Corrispondenza
- Addebito Utenze
- Fascicoli Assegni
- Liquidazione competenze
- Internet Banking Informativo
- Carta Bancomat
- Carta di Credito



COSTO ZERO

LE CONVENZIONI A FAVORE DEI SOCI

Polizza Soci Responsabilità Civile verso Terzi

Polizza Responsabilità Civile verso terzi completamente gratuita con massimale di euro 250.000 riservata ai titolari di **CONTOSOCIOPiÙ**.

COPERTURA*:

- pratica di sports comuni a livello amatoriale;
- proprietà, possesso, uso animali domestici e da sella
- proprietà, detenzione e uso di armi regolarmente denunciate esclusa la caccia;
- proprietà e conduzione del fabbricato costituente la dimora dell'Assicurato compresi arredamento, elettrodomestici e utensili;
- proprietà e uso di velocipedi, imbarcazioni senza motore, pattini, veicoli a braccia con esclusione dei danni alle persone trasportate;
- lavori di ordinaria manutenzione nella dimora dell'Assicurato esclusi i partecipanti ai lavori;
- somministrazioni di cibi e bevande consumati nella dimora dell'Assicurato;
- danni da spargimento d'acqua o da rotture.

*L'elenco riportato è da intendersi indicativo e non esaustivo.

Mutua Nuova Sanità

Attraverso la convenzione stipulata tra il Credito Cooperativo Reggiano e Mutua Nuova Sanità, i Soci della banca entreranno in possesso della "TESSERA MNS" e potranno usufruire di numerose agevolazioni a tutela e vantaggio della loro salute. Il nostro Istituto, aderendo alla convenzione, verserà per ogni Socio una quota associativa che permetterà ai Soci e ai loro familiari di usufruire di quattro importanti servizi.

CONVENZIONI CON CENTRI MEDICI E RIABILITATIVI

Attraverso la presentazione del tesserino di Mutua Nuova Sanità si possono ottenere sconti sulle visite mediche e sugli accertamenti diagnostici nei laboratori privati per Voi e per i Vostri famigliari.

IL MEDICO D'URGENZA DOMICILIARE NAZIONALE

In qualunque momento si può chiamare il numero verde posto sul tesserino per un consulto telefonico oppure per richiedere una visita medica a domicilio gratuita su tutto il territorio nazionale, nelle fasce orarie in cui non è presente il medico di base (sia per il titolare della tessera che per i suoi famigliari).

NUOVI SERVIZI DOMICILIARI, CHE RICOMPREDONO

- l'organizzazione dei prelievi ed accertamenti domiciliari;
- la consegna di farmaci;
- la consegna di esiti al domicilio;
- la spesa a domicilio.

NUOVI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

La collaborazione tra Mutua Nuova Sanità e la Fondazione EasyCare ha dato vita a Prontoserenità, una rete di servizi che viene in aiuto alla famiglia nell'assistenza alle persone anziane e non autosufficienti. All'interno della gamma dei servizi sono compresi anche il telesoccorso, la teleassistenza ed il monitoraggio domiciliare di parametri fisici per le patologie croniche, oltre a tutto ciò che è la domotica a servizio della vita indipendente della persona anziana e non autosufficiente.



CCR i Menù di casa nostra

LE ESCLUSIVE SOCI





i Menù di casa nostra

Visita **ccrmenu.it**

il nuovo portale di **sconti e offerte** riservate
ai Soci del Credito Cooperativo Reggiano

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Condizioni economiche e contrattuali nei fogli informativi a disposizione
presso le filiali della banca e sul sito internet www.ccr.bcc.it

I GIOVANI



I Giovani, una priorità, almeno per il Credito Cooperativo Reggiano. La sfida è che i Giovani siano il presente ed il futuro della nostra compagine sociale e della clientela della nostra Banca, per questo abbiamo deciso di investire risorse ed energie su di loro, senza ovviamente toglierne dagli obiettivi che sono istituzionalmente nel nostro DNA. Vogliamo far sì che in un futuro abbastanza prossimo la maggioranza della nostra base sociale sia composta da persone con un'età dai 18 ai 40 anni: quelli che in pratica saranno i cittadini di domani, i lavoratori di domani, i genitori di domani. Quella dei Giovani è per noi quindi una priorità in senso strategico, non semplicemente commerciale.

Il senso della frase "la Banca dei Giovani" rappresenta insieme un'affermazione e una prospettiva, un "già" e un "non ancora", un qualcosa che esiste ma, al tempo stesso, un qualcosa da compiere.

Da fine 2010 ha preso il via la campagna che prevede numerosi incentivi e agevolazioni, che accompagneranno i nostri giovani in tutti i momenti della loro vita, facendo del Credito Cooperativo Reggiano la banca di fiducia, come un part-



ner attento a coglierne le richieste, pronto a soddisfarne i bisogni, efficace nel proporre suggerimenti, ma anche come un nonno nel dispensare esperienza o come un papà nel premiare impegno e successo.

Tramite questa campagna, che è proseguita per tutto il 2017, chi ha figli di età compresa tra 0 e 14 anni ha la possibilità di aprire un libretto di risparmio, che darà loro un simpatico omaggio. Chi invece ha figli adolescenti da 14 a 17 anni può aprire un conto corrente con rilascio gratuito della Carta Bancomat e nessuna spesa di gestione. Al compimento del diciottesimo anno di età, la banca offrirà la possibilità di diventare Socio della Banca. Ulteriori agevolazioni, di cui possono beneficiare i nostri Giovani, sono le borse di studio, i prestiti per l'acquisto di libri scolastici, personal computer e abbonamenti autobus; finanziamenti per il conseguimento della patente di guida e, correlato a questa, per l'acquisto della prima auto. Infine, per le future coppie, la Banca concede prestiti per le spese matrimoniali e per l'allestimento dell'abitazione.

IL VANTAGGIO

I VANTAGGI PER I GIOVANI

Primo Deposito



IL LIBRETTO DI DEPOSITO

per i bambini da 0 a 13 anni

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni contrattuali ed economiche nei fogli informativi a disposizione presso le filiali della Banca e sul sito internet www.ccr.bcc.it.

Primo Conto



Ai giovani di età compresa tra i 14 e i 17 anni, titolari di Primo Conto, il Credito Cooperativo Reggiano riserva particolari agevolazioni

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni contrattuali ed economiche nei fogli informativi a disposizione presso le filiali della Banca e sul sito internet www.ccr.bcc.it.

Conto Ateneum



Agli Studenti Universitari di età compresa tra i 18 e i 28 anni, è riservata una speciale linea di conto corrente che prevede le seguenti agevolazioni

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Condizioni contrattuali ed economiche nei fogli informativi a disposizione presso le filiali della Banca e sul sito internet www.ccr.bcc.it.

CONTO GIOVANI

CONDIZIONI

Nessuna spesa di gestione

CONDIZIONI

- Operazioni di c/c
- Invio Estratto Conto
- Invio Corrispondenza
- Liquidazione competenze
- Internet Banking Informativo
- Carta Bancomat
- Carta "OMM+Giovani"
la carta prepagata ricaricabile
per acquisti sicuri via internet



COSTO ZERO

CONDIZIONI

- Operazioni di c/c
- Invio Estratto Conto
- Invio Corrispondenza
- Addebito Utenze
- Fascicoli Assegni
- Liquidazione competenze
- Internet Banking Informativo
- Carta Bancomat
- Prelievi Bancomat su BCC italiane



COSTO ZERO

CCR SOSTIENE IL PROGETTO FISCO E LEGALITÀ

Il “Progetto Fisco e Legalità”, che l'Istituto A. Baggi di Sassuolo sperimenta dall'a.s. 2012-2013 in collaborazione con l'Associazione Magistrati Tributarî - sezione provinciale di Modena e sezione regionale Emilia-Romagna, quale scuola pilota, si propone di far comprendere agli studenti e alle studentesse, quali cittadini consapevoli, l'importanza della fiscalità e del corretto rapporto “Fisco-contribuente-cittadino”.

I destinatari sono gli studenti di una classe quarta e di una classe quinta dell'Istituto, che realizzano il progetto nell'arco di due anni scolastici. Nell'ottica di coinvolgere attivamente i ragazzi sono state organizzate lezioni con casi pratici con Magistrati e Giudici Tributarî, Dirigenti e funzionari dell'Agenzia delle entrate provinciale di Modena, Ufficiali della Guardia di Finanza del Comando provinciale di Modena. I ragazzi e le ragazze hanno assistito ad udienze pubbliche presso la Commissione Tributaria Provinciale di Modena e presso la Sezione Tributaria della Corte di Cassazione di Roma.

Per far conoscere ai ragazzi tutte le fasi del rapporto fisco-contribuente-cittadino è stata data loro la possibilità di redigere veri modelli di dichiarazione dei redditi (Mod. 730), utilizzando documentazione reale.

Al termine del percorso i ragazzi sono in grado di redigere veri ricorsi e simulare un processo tributario, sia in primo grado che in appello, da discutere innanzi le Commissioni Tributarie, individuando la soluzione e il percorso più proficuo tra le varie opportunità offerte dalla normativa. Tale livello specialistico e tale professionalità vengono raggiunti grazie all'esame e allo studio approfondito di casi reali di contenzioso, la cui documentazione viene fornita dall'Associazione Magistrati Tributarî della Provincia di Modena.

Il “Progetto Fisco e Legalità” si propone un duplice obiettivo:

A) far comprendere ai ragazzi come instaurare un corretto rapporto fisco-contribuente-cittadino, educandoli alla cittadinanza attiva e consapevole. Far capire loro il significato di “appartenenza ad una collettività” e responsabilizzarli su come ognuno può partecipare al benessere di tutti;

B) orientare le scelte post-diploma, offrendo loro l'opportunità di conoscere e di approfondire specifiche tematiche che, in un percorso di studi tradizionale, sarebbero state toccate marginalmente, ma che sostanzialmente costituiscono la base e il fondamento di specifiche figure di alto profilo professionale. Inoltre, attraverso le molteplici attività necessarie per la realizzazione del progetto, gli studenti entrano in contatto con il mondo rappresentato sia da professionisti che da personalità appartenenti alle Istituzioni. È lavorando e interagendo con loro, attraverso gli esempi concreti, che acquisiscono la consapevolezza delle opportunità professionali sulle quali indirizzare la loro scelta di vita futura e che costituiscono la prosecuzione naturale del loro percorso di scuola superiore. Tutto ciò nella convinzione che in tal modo i ragazzi possano essere stimolati nell'affrontare percorsi impegnativi, ma estremamente gratificanti e a superare meglio le criticità di scelta. La fase conclusiva del progetto prevede una simulazione del processo tributario, che vede protagonisti i ragazzi nel ruolo di Giudici e di difensori. Tale simulazione prevede la discussione dei casi dinanzi a veri Giudici Tributarî, rappresentanti le Commissioni Tributarie Provinciali e Regionali di varie parti d'Italia, a Funzionari della GdF, a Funzionari dell'Agenzia delle Entrate e ad Avvocati e Dottori Commercialisti. I ragazzi hanno organizzato tale evento presso Confindustria Ceramica di Sassuolo a febbraio 2017. L'attuazione del progetto “Fisco e Legalità” richiede ingenti risorse economiche e a tal fine ha contribuito volontariamente il Credito Cooperativo Reggiano. Essendo legato al territorio, l'Istituto ha sostenuto volentieri questa lodevole iniziativa, in quanto espressione di temi legati all'etica bancaria. Inoltre, ha voluto affiancarsi ai ragazzi, in quanto espressione di “crescita e futuro” della nostra realtà locale.



CCR E AFS INTERCULTURA

Martedì 9 maggio 2017 presso la Sala del Tricolore del Comune di Reggio Emilia, il Credito Cooperativo Reggiano ha avuto il piacere e l'onore di premiare le giovani studente vincitrici delle borse di studio, messe a disposizione dall'Istituto ai figli dei propri Soci, dopo una lunga selezione in partnership con AFS Intercultura. Presenti alla cerimonia l'Assessore a Educazione e Conoscenza con delega alle Scuole primarie e secondarie di primo grado, creatività giovanile e Università, i rappresentanti delle aziende sponsor, i responsabili e volontari dell'associazione AFS Intercultura, che da oltre sessant'anni promuove in città programmi di scambio internazionali tra studenti delle scuole superiori.

Durante l'incontro sono stati consegnati gli attestati delle borse di studio agli studenti reggiani vincitori, in procinto di partire per diversi Paesi del mondo, e sono stati salutati gli studenti stranieri ospitati a Reggio Emilia e provincia dallo scorso settembre, insieme alle famiglie ospitanti. Carlo Maffei, Presidente del Credito Cooperativo Reggiano, ha consegnato gli attestati alle studentesse vincitrici delle borse di studio elargite dalla Banca.

Con questa iniziativa, CCR desidera rinforzare il legame coi giovani del Territorio, sostenendone l'impegno allo studio e i conseguenti meriti scolastici.

CHI È AFS INTERCULTURA

Dal 1958 AFS Intercultura opera a Reggio Emilia e provincia grazie al lavoro dei suoi volontari. Circa 1000 giovani, di ieri e di oggi, sono partiti per un'esperienza interculturale in un paese diverso, inseriti in una nuova famiglia e in una nuova scuola, mentre oltre 500 giovani stranieri hanno vissuto con noi ed hanno imparato un'autentica, indimenticabile "reggianità". Oggi la provincia di Reggio ospita ragazzi e ragazze provenienti da Cina, Tailandia, Giappone, Honduras, Stati Uniti, Paraguay e Nuova Zelanda. Mentre una ventina di giovani reggiani sono partiti, per destinazioni come USA, Cile, Spagna, Brasile, Nuova Zelanda, Tailandia, Irlanda, Cina e Paraguay. Un arcobaleno di Paesi e di culture che diventeranno parte del loro essere per tutta la vita.



AL GOBETTI DI SCANDIANO LEZIONI DI ECONOMIA E FINANZA

In una soleggiata mattinata di fine maggio alcuni colleghi, invitati dalla professoressa di economia aziendale Monica Maffei, hanno fatto visita alla classe 5°B di ragioneria dell'Istituto Superiore P. Gobetti.

In questa occasione i colleghi hanno voluto dare un taglio informale all'incontro, costruendo via via un'istruttiva chiacchierata, mirata a far percepire ai ragazzi coinvolti i ragionamenti e le valutazioni che stanno alla base di una concessione di credito da parte di una banca. Tanti gli argomenti trattati e sviluppati insieme, in una continua interazione con gli studenti: dalla presentazione del sistema credito in generale ad una infarinatura sui prestiti al consumo, sui mutui casa, sulla valenza dei tassi e sui finanziamenti. Dalla spiegazione del sistema di Centrale Rischi all'iter di valutazione delle pratiche fino alla sua analisi finale e delibera, cercando di trasmettere, con parole semplici e linguaggio chiaro, ai giovani che presto si affacceranno al mondo del lavoro, quelle che sono le attività quotidiane svolte.

La collaborazione con l'istituto è poi proseguita nel giorno 1° giugno, sempre nella medesima quinta classe, dove si è parlato di Finanza e Investimenti, approfondendo i temi del ruolo e delle funzioni delle Banche, delle varie tipologie di titoli di stato e delle loro caratteristiche, degli investimenti in fondi comuni, dei nuovi servizi di "Home Banking" e dei pagamenti on line. Il tutto è stato trattato con particolare focus sulle esperienze quotidiane dei ragazzi e del loro possibile futuro ruolo di investitori.



CCR, ARCHIMEDE E I GIOVANI NEL MODO DEL LAVORO

Per un giorno, la scuola media di Casalgrande è stata teatro di un incontro di orientamento scolastico rivolto ai ragazzi di 3° media e ai loro genitori, per supportarli nella scelta della scuola superiore. Credito Cooperativo Reggiano e Archimede Agenzia per il lavoro, sono stati invitati come relatori all'incontro, per testimoniare la loro esperienza nei rispettivi campi, su quanto può essere spendibile un titolo di studio. Infatti, entrambe le aziende, hanno un punto di vista privilegiato sul mercato locale, in quanto, per indole, basano il loro focus di crescita sul territorio in cui operano, avendone particolare attenzione. Questo modello di business ha portato a sviluppare e a coltivare relazioni profonde con il tessuto imprenditoriale provinciale. L'incontro è stato strutturato in 2 parti: nella prima, la Dott.ssa Gemma Orsini, specializzata nell'orientamento e nel coaching, ha illustrato il processo mentale di scelta, evidenziandone gli aspetti razionali ed emotivi, presentando quelli che sono gli errori più comuni che si possono commettere, e, di contro, i buoni comportamenti da adottare, in particolar modo per chi riveste un ruolo delicato e importante come quello del genitore. Nella seconda metà dell'incontro il Direttore della filiale del di Casalgrande e il Responsabile del personale di Archimede spa, hanno illustrato la situazione attuale del mercato del lavoro nelle province di Modena e Reggio, offrendo alla platea un punto di vista imprenditoriale, in termini di necessità di personale e preparazione scolastica/formativa. I due relatori, attraverso il racconto della loro esperienza quotidiana che li porta ad avere un confronto continuo con le aziende dei distretti locali, ad affiancarli nei momenti di crescita ed investimento e a supportarli nei momenti di difficoltà e crisi, hanno descritto la situazione occupazionale, focalizzando l'attenzione sui fabbisogni di personale e, di conseguenza sui percorsi formativi che possono essere maggiormente spendibili.

Nel contesto quotidiano, che ci si occupi di investimenti e credito, che di selezione del personale, si rileva come il processo produttivo si stia sempre più robotizzando e automatizzando: le aziende vivono e operano in mercati globali e i clienti diventano sempre più esigenti e richiedono attenzione e customizzazione. Questa situazione di mercato fa sì che si sviluppino percorsi formativi che porteranno i ragazzi a prepararsi in materie tecniche (elettronica ed informatica soprattutto) e ad imparare le lingue straniere, con mente aperta e capace di confrontarsi con realtà differenti per aiutarli a sviluppare attenzione per i particolari e per la progettazione e il design. Questi percorsi formativi devono offrire una preparazione spendibile sul mercato del lavoro. Le tecnologie attuali e il loro sviluppo stanno dando molto dinamismo al mercato del lavoro. Le professioni sono in forte mutamento, stanno nascendo nuovi bisogni, nuovi lavori, legati all'analisi dei dati, all'organizzazione del commercio, solo per citarne alcuni. Occorre quindi essere preparati ad un innovazione continua e pronti ad un cambiamento costante. Il dibattito ha suscitato molto interesse, e partecipazione.



I dipendenti

L'area operativa della Banca copre 27 comuni: nello specifico, 23 comuni dislocati nella provincia di Reggio Emilia e 4 nella provincia di Modena.

Diversa invece l'area di insediamento, che conta 6 comuni tutti situati nel territorio della provincia di Reggio Emilia. La nostra rete di vendita è formata da 10 filiali, così suddivise: 4 filiali situate nel capoluogo di Reggio Emilia, 2 situate nella zona pede-collinare e 4 nella zona collinare. Al 31/12/2017 l'organico della Banca è di n. 88 dipendenti, 4 in meno rispetto al 31/12/2016.

La continua crescita dell'organico, avvenuta negli ultimi anni, risponde alle esigenze determinate dall'aumento dei servizi offerti alla clientela e dal rafforzamento della rete commerciale e della struttura interna.

CRESCITA PROFESSIONALE

Tutto il personale della Banca è stato coinvolto in attività formative: le aree interessate hanno principalmente riguardato la finanza e il credito, nonché le normative e gli adempimenti obbligatori per legge. A livello normativo sono state svolte tutte le ore obbligatorie di formazione integrale e di aggiornamento previste dal D.Lgs. 81/08 (salute e sicurezza lavoratori, formazione preposti, primo soccorso e antincendio). E' stata fatta anche una formazione mirata alla crescita professionale di alcune figure, attraverso mini master e corsi ad hoc (per es. "Banking and Financial Diploma", "Private and Family Banking", "Corso Executive Avanzato in Gestione Bancaria"). Alla luce di quanto sopra, l'attività formativa del 2017 della Banca si suddivide sostanzialmente tra formazione tecnica specialistica per 2.698 ore e formazione a contenuto obbligatorio per 247 ore, pari ad un totale di 2.945 ore di formazione.

COMUNICAZIONI INTERNE

La Banca ha posto particolare attenzione alla diffusione delle informazioni e alla comunicazione come strumento essenziale per creare coinvolgimento all'interno dell'ambito lavorativo. La Banca utilizza al riguardo diversi strumenti:

- le comunicazioni interne (comunicazioni dei servizi e ordini di servizio);
- la posta elettronica;
- la rete intranet;
- il CRM;
- il Bilancio Sociale che, anche nel caso dei dipendenti, costituisce un canale privilegiato di diffusione di informazioni dettagliate circa le attività di utilità sociale realizzate dalla Banca con la conseguente promozione di una maggiore consapevolezza e partecipazione.

LA TUTELA DELLA SICUREZZA

Gli ambienti di lavoro della Banca rispondono nel complesso alle misure per la tutela della sicurezza e salute dei lavoratori. Per ciò che concerne la sicurezza degli sportelli, tutte le filiali sono state dotate delle misure di sicurezza previste dall'attuale normativa e di mezzi forti per l'erogazione del contante. Il personale della Banca è stato inoltre sensibilizzato dalla Direzione a prestare la massima attenzione a situazioni sospette.

TRATTAMENTO ECONOMICO

Relativamente alle politiche retributive, invece, la Banca fa riferimento al documento "Politiche di remunerazione e Incentivazione a favore dei consiglieri di amministrazione e dei dipendenti o dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato" che viene approvato tutti gli anni dall'assemblea dei Soci.

Promozione e sviluppo locale

Banche mutualistiche del territorio, in un paese come l'Italia, possono promuovere culturalmente e tradurre pragmaticamente una concezione della crescita locale valutata non su tradizionali indicatori, come il Prodotto interno lordo, ma su parametri capaci di misurare in maniera più attendibile il benessere delle comunità.

CRESCE NELLE BCC la coscienza che non si può non partecipare e non investire in infrastrutture, nello sviluppo della conoscenza, nella costruzione di reti di impresa, nell'alleanza con le categorie professionali.

CRESCE LA CONSAPEVOLEZZA che il benessere intergenerazionale va preparato nel presente, investendo su tutto ciò che rende la vita degna di essere vissuta: la prevenzione e la cura della salute, la salvaguardia dell'ambiente e la promozione dell'energia pulita, la cura dei bambini e degli anziani, la valorizzazione dei "saperi" tradizionali e altro ancora.

Per questa ragione la nostra politica è stata quella di passare da programmi di intervento puntuali a vere e proprie politiche di sviluppo integrale, in cooperazione con le energie vive e sane del territorio.

PROGRAMMARE LA CRESCITA DELLA BANCA COOPERATIVA E LO SVILUPPO DEL TERRITORIO SONO UN UNICO PROCESSO. NON CI PUÒ ESSERE L'UNO SENZA L'ALTRO, PERCHÉ È DALLO SVILUPPO DEL TERRITORIO CHE DERIVA LO SVILUPPO DELLA BANCA DEL TERRITORIO.

Iniziative sul territorio

Il radicamento delle BCC e la loro proiezione sul territorio si esprimono non soltanto sul piano bancario, nel vincolo alla destinazione di parte degli utili a favore del territorio di competenza, ma anche in una notevole varietà di iniziative a favore delle comunità locali. Si tratta molto spesso di iniziative che, senza il sostegno della Banca locale, non potrebbero realizzarsi e che contribuiscono alla crescita della vita all'interno del territorio.

Le spese per sponsorizzazioni, beneficenze e erogazione di contributi, sostenute nell'anno 2017 a favore delle comunità locali, ammontano nel complesso a 79.563,99 euro.

Esse sono suddivise in sponsorizzazioni e beneficenza per 70.624,79 euro e contributi giovani e borse di studio per euro 8.939,20.

SINTESI

delle iniziative svolte

91

INIZIATIVE

80

MILA EURO



27%

ASSISTENZA
E CULTURA



29%

GIOVANI
E SPORT



12%

CONTRIBUTI SCUOLA
E BORSE DI STUDIO



32%

ENTI LOCALI
E ALTRO



Le iniziative svolte contribuiscono a sostenere il territorio,
le comunità locali, i Clienti e i Soci della Banca.

CORE E CCR

inaugurano la sala d'attesa ed accoglienza del Reparto di Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva

Sabato 6 maggio 2017 è stata inaugurata la nuova sede del Reparto di Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva, l'ultimo reparto a prendere posto all'interno del CORE – Centro oncologico ed ematologico. Nei 1.550 metri quadrati al piano terra del nuovo edificio trovano posto cinque sale esami all'insegna della tecnologia più avanzata con un'area centralizzata per l'accoglienza, la preparazione e il risveglio del paziente e una sezione per il ricondizionamento e lo stoccaggio degli strumenti endoscopici. All'interno di questo progetto, il Credito Cooperativo Reggiano si è impegnato a sostenere la progettazione e gli arredi della sala d'accoglienza ed attesa della sezione pediatrica del reparto, ideando uno spazio finalizzato ad intrattenere e sostenere proattivamente i piccoli pazienti durante l'attesa ed i momenti di intervallo tra gli esami ed i successivi colloqui con il personale medico, dando luce ad una zona ludico-esplorative, dove i momenti di svago si alternano a momenti di comunicazione finalizzata ad informare i giovani pazienti attraverso pannelli interattivi che richiamano giochi ormai dimenticati, creando suggestive reminiscenze tra genitori e figli. Divertenti badges personalizzati accoglieranno i bambini fin dall'ingresso, mentre la casa sull'albero ed il pannello informativo desteranno la loro attenzione rendendo più accogliente lo spazio dedicato. Una jungla di colori e suggestioni dove i piccoli pazienti si ritroveranno proiettati, salendo addirittura in una mini-Jeep per prepararsi a questo metaforico safari della fantasia con Tea e Totò, i personaggi che li accompagneranno lungo questo viaggio. "Il 6 maggio è stata davvero una importante giornata – dice il Presidente Carlo Maffei – per la Provincia di Reggio Emilia, per il CoRe, ma soprattutto per i piccoli pazienti che accedono ed accederanno al reparto di gastroenterologia ed Endoscopia digestiva. Quando ci è stata data l'opportunità di contribuire con questo gesto di amore verso i bimbi, abbiamo accettato senza alcun tentennamento. L'intervento si inserisce nell'attività che annualmente, con discrezione e sobrietà, la Banca fa sul territorio a favore di parrocchie, scuole, strutture sanitarie, associazioni e volontariato caritatevole. Ringrazio quindi la Direzione Sanitaria e tutto lo staff del Reparto diretto dal Dott. Sassatelli per il privilegio che ci hanno concesso per contribuire ancora una volta a migliorare la qualità del vivere civile per favorire la coesione sociale, il benessere e la concordia.



CCR E RICICLIA PER UN AMBIENTE PIÙ SOSTENIBILE

Persone, territorio, imprese: non esiste attualmente al mondo sistema che possa portare nuova linfa al tessuto sociale di una comunità quanto l'economia circolare. Ed è proprio in questa prospettiva, verso la quale anche l'Europa si sta sempre più orientando, che il Credito Cooperativo Reggiano ha deciso di sostenere ReGreen, nuova azienda nata grazie all'intraprendenza di due giovani soci che hanno deciso di portare a Reggio Emilia il progetto di Riciclia, start up veneta in espansione in tutta Italia.

Il progetto consiste nel "riciclo incentivante", una formula che fa risparmiare le famiglie sulla spesa e i Comuni sui costi di gestione dei rifiuti, incoraggia le attività commerciali locali, educa al rispetto dell'Ambiente. In due parole: crea ricchezza. Per tutti. E lo fa a partire da materiali abitualmente considerati "spazzatura". Il modello di business ruota intorno agli eco-compattatori che permettono di raccogliere, selezionare e ridurre volumetricamente bottiglie in plastica, flaconi, lattine in alluminio e tappi. Queste macchine, totalmente gestibili online e frutto di un lungo lavoro di ricerca e sviluppo al 100% made in Italy, rilasciano ad ogni conferimento buoni sconto da spendere nei negozi convenzionati. Installate in luoghi ad alto afflusso di pubblico, come piazze, centri commerciali, supermercati rappresentano il volano di un circuito green che coinvolge i cittadini, ma anche i commercianti e le Pubbliche Amministrazioni, le quali possono, in questo modo, arrivare perfino a ridurre le tasse.

A Scandiano è stato installato con successo un primo "Riciclia Point" al supermercato Conad Il Castello di Arceto, ma nei prossimi mesi si prevedono già nuove aperture in molti Comuni della provincia.

Tra i partner principali di Riciclia, che opera in tutta Italia tramite Concessionari esclusivi di zona, ci sono già noti brand della grande distribuzione, oltre a numerosi Comuni italiani.

Quest'anno Riciclia è stata scelta dalla Ferrara Marathon per ridurre l'impatto ambientale dell'evento sulla città. Presente in Trentino Alto Adige, Piemonte, Veneto, Calabria, Sicilia, Lombardia, Molise, Basilicata, Puglia oltre che ovviamente in Emilia-Romagna, Riciclia sta costruendo una rete sempre più capillare forte della collaborazione con Legambiente, partner ufficiale in virtù del forte messaggio di Salvaguardia Ambientale diffuso in tutte le Regioni anche grazie al progetto Scuole, che punta a sensibilizzare le giovani generazioni rispetto ai temi del riciclo e del riuso.



LA CHOCOLATE RUN AI NASTRI DI PARTENZA

Venerdì 6 gennaio il gruppo sportivo Virtus, con il patrocinio del Comune di Casalgrande e in collaborazione con Pro Loco, Ema e Avis, ha organizzato la settima edizione della Chocolate Run. Due gare, una non competitiva (di 1, 3, 6 e 9 km) e una competitiva (di 9 km). Un successo di pubblico e di partecipanti che conferma l'interesse sulla manifestazione che cresce nei numeri di anno in anno. L'intero ricavato della gara è stato devoluto alle scuole di ogni ordine e grado presenti e partecipanti nel comune di Casalgrande. In questa edizione hanno partecipato circa 2000 persone, di cui oltre 1000 alunni, e alle scuole sono stati distribuiti quasi 3.500 euro.



IL SECCHIA IN FESTA



Venerdì 2 giugno il Comune di Casalgrande, in collaborazione con le associazioni del territorio, ha organizzato una giornata interamente dedicata a sport, spettacoli, mercatini, cibo e divertimento con ingresso libero presso il Parco Secchia di Villalunga.

Dall'inaugurazione del percorso Running Park-Uisp e di dieci nuovi orti di comunità, a quella del Nordic Walking fino alla visita guidata del parco a cura delle Guardie Ecologiche. E ancora, esibizioni di calcio bambini, danze caraibiche, lezioni di Tai Chi fi no alla spettacolare gimkana dei ragazzi di Cicli Campioli. Particolare spazio ha avuto la G.S. Virtus Casalgrande con esibizioni di basket e pallavolo, di tennis tavolo, di Zumba Kids e di ginnastica ritmica; mentre nel campo di pallavolo si sono svolte esibizioni di Sitting Volley a cura del Comitato

Paralimpico. Per tutta la giornata gli Arcieri Orione hanno consentito a grandi e piccini di tirare con l'arco, mentre i Falchi del Secchia hanno installato un accampamento medioevale con bancarelle, danze e dimostrazioni varie.

Un tripudio di vitalità ed energia offerto ai numerosi partecipanti e agli occhi attenti dei numerosi spettatori presenti.

L'HANDBIKE FA TAPPA A CASALGRANDE

Domenica 11 giugno oltre 80 handbikers hanno partecipato al debutto della International Handbike riservata ai ciclisti in carrozzina, arrivando da Albinea e transitando per le vie del centro di Casalgrande, grazie all'organizzazione dell'Asd Cooperatori, della Uisp e dell'infaticabile William Bonvicini. "Invitiamo i casalggrandesi ad ammirare questi atleti", ha dichiarato l'Assessore allo sport Marco Cassinadri: "86 iscritti, 24 società provenienti da altre regioni e stati, 2 campioni olimpici (la medaglia d'oro di Rio Paolo Cecchetto, la medaglia di bronzo Giovanni Achenza e i campioni italiani Roberta Amadeo, Andrea Conti e Omar Rizzato) in una manifestazione sportiva che valorizza la persona, il gruppo e la collaborazione".



DI CORSA SUL SECCHIA

Venerdì 28 luglio presso il Parco Secchia di Villalunga, il Gruppo Sportivo Virtus Casalgrande, in collaborazione con Uisp di Reggio Emilia, i Comuni di Casalgrande, di Castellarano e Sassuolo e il circolo PD di Casalgrande, hanno organizzato l'ottava edizione della gara podistica "Di corsa sul Secchia", 16 chilometri di percorso cui si è affiancata una camminata non competitiva di 6 e 16 chilometri. Il tragitto si è snodato, come di consueto, su pista ciclo pedonale chiusa al traffico, con un tratto non asfaltato di circa 6 km.



A CASTELLO QUERCIOLA



A Castello Querciola, il 26-27 agosto si è svolta la diciassettesima edizione della Festa Medievale con la Rievocazione dell'investitura del primo conte, manifestazione legata alla storia dell'antico feudo di Querciola che si trova a pochi km da Viano.

Il feudo venne fondato intorno al 980 d.C. per proteggere il vescovo dalle invasioni barbariche. Il luogo divenne un vero e proprio baluardo della cristianità nel basso medioevo grazie alla famiglia guelfa dei Fogliani e raggiunse il massimo splendore nel '500 sotto il dominio del nobile Scaioli che fece affrescare la canonica dal celebre pittore Lelio Orsi. Sabato 26 agosto è stata la giornata dedicata ai bambini: caccia al tesoro, visite guidate nel castello con personaggi in costume e per finire il celebre spettacolo del Castello infestato a cura della compagnia teatrale Il Fortunale.

Domenica 27 agosto il gruppo dei figuranti in costume dell'Associazione per la valorizzazione di Viano ha aperto la manifestazione con la sfilata per le vie del paese fino alla piazza centrale, che è culminata, dopo la messa solenne, con l'investitura di un cavaliere. Tante le attrazioni anche nel pomeriggio che hanno coinvolto il folto pubblico proveniente da tutta la provincia: dimostrazioni di falconeria, gare con l'arco, spettacoli di giocoleria e intrattenimenti a cura degli Sbandieratori della Maestà della Battaglia. La giornata si è conclusa con la celebre rievocazione, che ha coinvolto oltre cento comparse e con lo spettacolo di fuoco sempre curato dalla Maestà della Battaglia. Grande successo e soddisfazione per la buona riuscita della manifestazione che è stata organizzata dall'Associazione per la Valorizzazione di Viano in collaborazione con la Parrocchia di Castello Querciola e l'amministrazione comunale di Viano e con la sponsorizzazione del Credito Cooperativo Reggiano.

BIKE FUN CLUB E CCR PER LA 6^ GIMKANA PER BAMBINI

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Bike Fun Club Viano compie ventidue anni ed è ormai un pezzo di storia di Viano con la sua sede leggendaria al "Bar del Centro" ed i suoi 70 iscritti.

Questo è il sesto anno che propone con successo di pubblico la Gimkana per bambini dai tre agli undici anni, presso il "Parco dei Mille Colori" di Viano.

Quasi quaranta bimbi si sono divertiti a sfidarsi lungo il percorso allestito all'interno dell'area verde.

Tutti coinvolti: dai più piccoli sulle biciclette con le rotelline, sino ad arrivare ai più grandicelli, in sella alle loro mountain bike.

Una ricca merenda attendeva tutti, partecipanti e genitori, prima di premiare e valorizzare la gara sullo splendido podio tricolore.

Il CCR non poteva mancare e sostenere proattivamente il "Bike" e le splendide iniziative che da sempre realizza per il nostro territorio.



L'ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 7 MAGGIO

APPROVA IL BILANCIO 2016 E L'ADESIONE AL GRUPPO CASSA CENTRALE BANCA

I Soci del Credito Cooperativo Reggiano, giunti numerosi presso il Palazzetto dello sport di Scandiano domenica 7 maggio, hanno approvato il Bilancio dell'Esercizio 2016 e deliberato all'unanimità l'adesione della banca al Gruppo Cassa Centrale Banca S.p.A. con sede a Trento.

Scegliendo Cassa Centrale Banca, il Credito Cooperativo Reggiano prosegue lungo un percorso già tracciato, confermato dalla condivisione progettuale e dalla stretta collaborazione strategica e operativa col Gruppo CCB, già da lunga data partner in prodotti e servizi. Attraverso l'adesione a Cassa Centrale Banca, CCR sceglie di rimanere fedele a se stessa e mira ad accrescere la sua centralità quale unica banca locale del territorio reggiano.

Una banca solida ed autonoma, inserita in una struttura ancor più coesa ed efficiente grazie alle evidenti economie di scala ed opportunità connaturate nella scelta di aderire ad un grande Gruppo Bancario Nazionale. "Il rapporto con CCB è forte e di reciproca stima e fiducia - come dichiara il Presidente Carlo Maffei. La nostra Banca, già oggi, realizza con Cassa Centrale Banca l'80% di tutte le sue attività, configurando la scelta nel solco della continuità e della affidabilità operativa. Cassa Centrale Banca ha presentato un progetto industriale innovativo ed adeguato ad interpretare la nostra visione strategica e il nostro modo di essere vicini al territorio. La partenza della piena operatività del gruppo sarà il 1 luglio 2018. Cassa Centrale Banca avrà un patrimonio di 1 miliardo di euro che con tutte le adesioni sarà sicuramente superiore, ed un capitale libero per il rischio superiore ai 700 milioni di euro. Una volta terminate tutte le adesioni da parte delle BCC italiane, le prime evidenze numeriche ci dicono che la nostra Banca diventerà socia di un Gruppo Bancario con un CET1 ratio, primario indicatore di solidità, del 16,3%, il più alto in Italia tra i Gruppi Bancari, e sarà il 7° gruppo bancario italiano per attivi, posizionandosi al di sopra del gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna e del Credito Emiliano. La solidità, l'efficienza e la capacità di generare reddito saranno quindi declinazione di tale dimensione. Nel rispetto di ben definiti indicatori di sana e prudente gestione, alle singole BCC socie verrà garantita un'autonomia idonea al presidio del loro territorio di riferimento.

Questo permetterà alla Banca e ai Soci di coniugare l'anima generatrice di banca cooperativa del territorio, davvero vicina ai bisogni delle famiglie, delle piccole e medie imprese locali con le regole ferree e i requisiti economici e patrimoniali richiesti dalla Banca Centrale Europea.

Stiamo quindi attraversando una fase storica di autentica evoluzione strutturale e di mentalità strategica, unica nel suo genere, che dovrà essere colta in ogni ambito per far sì che la nostra banca sia esempio e modello di banca del territorio a dimensione europea".



L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE E LE NUOVE TECNOLOGIE

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. L'attività della Banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione sui risvolti ambientali della propria attività. La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici. Si provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite raccolta pubblica differenziata o riutilizzo della stessa quando possibile. Inoltre le nuove tecnologie permettono di ridurre l'uso della carta e dei materiali inquinanti, riducendo così l'impatto ambientale.

iPadRoom: Gestione del CDA con iPad

Nel corso del 2017 è proseguito l'utilizzo dell'*iPadRoom*, soluzione integrata che permette di organizzare le riunioni del Consiglio di Amministrazione tramite *iPad*, evitando gli sprechi di tempo, diminuendo i costi di preparazione e riducendo sensibilmente l'utilizzo di materiale cartaceo necessario per la predisposizione dei documenti relativi all'evento. Ma non solo: permette di partecipare al consiglio in modo interattivo consultando i documenti direttamente dal display dell'*iPad*, senza che questi risiedano sul dispositivo, rispettando in tal modo i vincoli di privacy bancaria e garantendo la sicurezza dei dati. Mediante un'applicazione appositamente realizzata, i documenti oggetto del CDA residenti su server, vengono trasmessi in *wi-fi* agli *iPad* dei consiglieri che possono agevolmente consultarli.

Paperless: firma digitale su tablet



CREDITO COOPERATIVO REGGIANO

SOSTIENI ANCHE TU L'AMBIENTE
Utilizza anche tu la firma digitalizzata:
contribuirai ad eliminare una importante
fonte di emissione di CO2.

Il Credito Cooperativo Reggiano si impegna in un'importante iniziativa di tutela ambientale, volta a ridurre drasticamente il consumo cartaceo in filiale.

Le operazioni da Voi richieste presso i nostri sportelli rendono spesso necessario l'utilizzo di distinte o altri moduli cartacei. Questo comporta un consumo di carta estremamente elevato quantificabile in circa 3 tonnellate all'anno che corrispondono all'abbattimento di circa 50 alberi.

L'utilizzo di documenti elettronici in sostituzione di quelli cartacei utilizza una innovativa tecnologia che Vi permette di sottoscrivere le ricevute contabili delle vostre operazioni sullo schermo di un *tablet* con una firma elettronica.

Un processo semplice e molto simile all'apposizione di una

tradizionale firma autografa, che memorizza un documento sostanzialmente allineato a quello tradizionale.

La Banca ha scelto di introdurre l'utilizzo di ricevute elettroniche anche per migliorare l'efficienza e la sicurezza nella conservazione dei documenti riguardanti le Vostre operazioni.

Le caratteristiche specifiche ed individuali della Vostra firma vengono acquisite dalla Banca ed utilizzate esclusivamente per validare la ricevuta contabile che si sta firmando. La tecnologia impiegata garantisce l'integrità e la riservatezza delle informazioni trattate (la Vostra firma ed il Vostro documento firmato) e assicura che non sia possibile riutilizzare la stessa firma per documenti diversi, esattamente come avviene nel caso di documenti cartacei e firme tradizionali.

M'illumino di meno



17 FEBBRAIO, GIORNATA DEL RISPARMIO ENERGETICO

Il Movimento nazionale del Credito Cooperativo, nell'ambito del progetto *Ecoday* – Giornate della tutela dell'ambiente – ha promosso alcune iniziative sui temi dello sviluppo sostenibile. Sulla scia di questa sensibilità anche il Credito Cooperativo Reggiano ha aderito all'iniziativa "M'illumino di meno", lanciata dalla trasmissione radiofonica Caterpillar di RaiRadio2. Un motivo in più per partecipare e per diffondere l'uso dell'energia pulita è stato fornito quest'anno dall'Organizzazione delle Nazioni Unite che, riconoscendo l'importanza dell'accesso universale all'energia sostenibile "per il benessere dell'umanità, per il futuro dell'economia a livello globale e per la salvaguardia del nostro pianeta", ha proclamato il 2012 come Anno Internazionale dell'energia sostenibile per tutti, che bene si integra con l'Anno Internazionale delle Cooperative. La nostra Banca, oltre ad attuare le buone pratiche per il risparmio ha promosso i principi di una corretta gestione dell'energia verso Soci e Clienti, attraverso i propri canali di comunicazione: dalle pagine dei social network, del proprio sito e del servizio tv all'interno delle filiali.

Glory il futuro in banca

Presso la Filiale di Scandiano è stata installata l'innovativa macchina Self Service Glory Sitrade S 200 Evo con l'obiettivo di migliorare il servizio alla clientela rendendola autonoma nell'effettuare tantissime operazioni bancarie in un ambiente sicuro e confortevole come l'interno della Filiale Bancaria.

Ideata per essere la nuova soluzione per l'automazione delle tradizionali operazioni di cassa utilizzata in maniera semplice, intuitiva e produttiva, da ogni cliente all'interno della filiale Bancaria, con accesso diretto o assistito.

Glory S 200 Evo rappresenta la miglior risposta alle attuali e sentite esigenze di efficienza delle filiali, potendo contare su un prodotto di elevata e consolidata affidabilità operativa.

Velocissimi depositi di banconote/monete in ricircolo, assegni e contanti, prelievi, pagamenti, cambio banconote e monete, estratti conto, bonifici, ricariche, pagamento bollettini MAV/RAV/F24, sono solo alcune delle operazioni consentite. Una sola macchina tante applicazioni!



Volume pubblicato da





**CREDITO
COOPERATIVO
REGGIANO**

**PER INFORMAZIONI
CHIAMA IL NUMERO VERDE**



Società Cooperativa Iscritta all'Albo Società Cooperative con il numero A159173
Sede Legale: 42030 San Giovanni di Querciola (RE) – Via Prediera, 2/A – Tel. 0522 847 221 – Fax 0522 859 385
Sede Amministrativa: 42019 Scandiano (RE) – Via Pellegrini, 16 – Tel. 0522 764 711 – Fax 0522 859 390
Iscr. Trib. Reggio Emilia Reg. Soc. n. 15.592 – C.F./P.IVA/Iscr. Reg. Imp. RE 01197360355 – Iscr. REA di RE 169962 – Iscr. All'Albo Enti Creditizi n. 4983 – Cod. ABI 8095-2
Aderente alla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo ed al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

NOI CCREDIAMO

www.ccr.bcc.it